



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDÌ 18 MAGGIO 2009

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

- 1 COMUNICAZIONE PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA: DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE N. 58 DEL 23/03/2009 E N. 82 DEL 27/04/2009;
- 2 VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO IN CORSO;
- 3 MODIFICA PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2009 - 2011 ED ELENCO OPERE PUBBLICHE ANNO 2009 APPROVATO CON D.C.C. N. 1 DEL 19.01.2009 E ADOZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER ULTERIORE MODIFICA;
- 4 INTERPELLANZA DEL GRUPPO “LEGA NORD” AD OGGETTO: “SCUOLE ELEMENTARI F. DALL’ONGARO”;
- 5 VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE E PLURIENNALE 2009-2011 CONSEGUENTE ALLA MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE;
- 6 ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE - PERIMETRAZIONE CENTRO STORICO AI FINI COMMERCIALI;
- 7 APPROVAZIONE CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E NORME PROCEDURALI;
- 8 MOZIONE DEL GRUPPO “PARTITO DEMOCRATICO PER ODERZO” PER LA COSTITUZIONE DI UN FONDO CON LA FINALITÀ DI ESENTARE DAL PAGAMENTO DEL SERVIZIO MENSA E TRASPORTO SCOLASTICO;
- 9 MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO POLESELLO AD OGGETTO: “RICHIESTA DI MOZIONE IN RIFERIMENTO ALLA SANZIONE DISCIPLINARE COMMUNATA DALLA R.A.O. DI ODERZO”.

PRESIDENTE:

Buonasera, invito tutti i Consiglieri a prendere il loro posto.

Buonasera, benvenuti, prendiamo posto per favore: diamo inizio a questa seduta del Consiglio comunale, sono le ore 19.26.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

- Si procede all'appello nominale.

PRESIDENTE:

A proposito del Capogruppo Ferri Paolo, do atto che ha fatto pervenire un fax con cui a causa di un'indisposizione, di un infortunio, non può essere qui stasera alla seduta. Il numero legale è stato raggiunto, quindi passo senz'altro alla nomina degli scrutatori, per la maggioranza i Consiglieri Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura e Battistella Stefano di Cittadini Uniti, per la minoranza il Consigliere Gloria Tessarolo della Lega Nord.

Passiamo al 1° punto previsto per questa sera:

«Comunicazione prelievo dal fondo di riserva: deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 23/03/2009 e n. 82 del 27/04/2009».

Effettua la comunicazione l'Assessore al bilancio e tributi Casagrande, cui passo la parola.

ASS. CASAGRANDE:

Con queste due delibere di Giunta si è provveduto a fare dei prelievi dal fondo di riserva, il primo per ampliare il sistema d'allarme magazzino archeologico sito in via Piave poiché abbiamo ampliato il numero di stanze dove mettere i reperti archeologici, il secondo si è reso necessario per versare all'agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei Segretari comunali l'importo dell'aliquota da versare poiché è cambiato dal 24 al 33%, ha portato dal 24 al 33% la maggiore aliquota, quindi si è reso necessario questo prelievo.

PRESIDENTE:

Il Consiglio ne prende atto e passiamo al punto n. 2:

«Variazione n. 1 al bilancio per l'esercizio in corso».

Passo la parola ancora all'Assessore Casagrande per l'illustrazione.

ASS. CASAGRANDE:

Questa variazione al bilancio viene effettuata perché si sono rese necessari alcuni spostamenti di importi ed impinguamenti di capitolo. Si sono verificate delle maggiori entrate come compartecipazione IRPEF, ci è stato versato un contributo per assistenza scolastica che dopo è stato utilizzato all'11005-03 "prestazione di servizi", 0405 trasferimenti perché questi sono dei contributi che si danno agli alunni della scuola per acquisto libri e quant'altro, in Commissione non mi ero accertato, mi sono accertato successivamente. Abbiamo poi impinguato il capitolo del verde di 30 mila euro ed il capitolo del consumo illuminazione pubblica per 24.200 euro perché si è reso necessario questo impinguamento.

Di conseguenza con questa variazione rispettiamo, siamo sempre dentro nel patto di stabilità e propongo l'approvazione della delibera.

PRESIDENTE:

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Pongo in votazione la proposta di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno appena illustrata dall'Assessore Casagrande.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Per quanto riguarda i prossimi tre argomenti posti all'ordine del giorno e cioè: il terzo "modifica programma triennale opere pubbliche 2009/2011 ed elenco opere pubbliche anno 2009" approvato con DCC n. 1 del 19/01/2009 ed "adozione atto d'indirizzo per ulteriore modifica"; il 4: "interpellanza dl gruppo Lega Nord ad oggetto scuole elementari dall'Ongaro"; il 5 "variazione n. 2 al bilancio di previsione e pluriennale 2009/2011 conseguente alla modifica del programma triennale delle opere pubbliche", questi tre argomenti si fondano su un identico presupposto e cioè l'adeguamento antisismico della scuola elementare Dall'Ongaro, appare pertanto una discussione congiunta dei tre argomenti, pertanto se nulla oppone il Consiglio, io dispongo in tal senso.
Prego Capogruppo Battistella Della Lega Nord.

(Consigliere Battistella Edda da fuori microfono).

PRESIDENTE:

Diciamo che quello che avrei intenzione è quello di accorpare la discussione, poi le due delibere avranno una votazione distinta e anche l'interpellanza, all'interno della discussione, verrà mantenuto lo schema dell'interpellanza, vale a dire risposta con replica e dibattito conseguente, diciamo che è solo un'economia nel senso che si rischia di ripetere le stesse cose, i Consiglieri nell'intervenire nei tre punti di seguito rischiano d'intervenire ripetendo le stesse cose. Chiaro che poi quando si aprirà definitivamente il dibattito ciascun Consigliere può intervenire su tutti e tre gli argomenti, questo è quanto.

C'è però un'altra questione a questo punto, perché mi hanno detto che è in arrivo il tecnico Marletta il quale è indispensabile per i tre argomenti per chiarire al Consiglio ed ai Consiglieri i vari punti anche da un punto di vista tecnico, quindi procederei a posporre questi punti, vale a dire il 3, il 4 ed il 5, li discuterei dopo il punto n. 6, quindi se nulla ha da dire il Consiglio, io posporrei.

Si è prenotata lei Capogruppo Battistella o era già prenotata? Era già prenotata. Dispongo allora che i punto n. 3, 4, 5 vengano discussi dopo il punto n. 6, in attesa del tecnico Marletta.

Passiamo dunque al n. 6:

«Adozione variante parziale al PRG vigente – Perimetrazione centro storico ai fini commerciali».

Passo la parola per l'illustrazione all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Buonasera, presento questa proposta di delibera che è una delibera che riguarda una variante urbanistica e perciò avrà l'iter tale di qualsiasi variante, perciò questa sera ci sarà l'eventuale adozione, poi la pubblicazione per 30 giorni, saranno prese in considerazione eventuali osservazioni e poi dopo i 30 giorni passeremo all'eventuale approvazione.

Da cosa discende questa proposta? Discende dal fatto che fin dall'inizio di questa Amministrazione c'è stata la richiesta da parte di alcuni commercianti che hanno i loro negozi limitrofi al centro storico, la richiesta di aprire durante le domeniche o festività nelle quali era già prevista per il centro storico. Questa possibilità per i negozianti del centro storico di aprire i loro punti vendita nasce dal fatto che nel 2006 c'è stata una normativa regionale delle città murate per le quali la normativa regionale prevede l'apertura dei negozi durante tutte le festività. Quella legge regionale parlava di città murate e centri storici ed Oderzo rientra in questi, però il centro storico è un centro che è definito dall'atlante regionale che individua per tutto il Veneto i centri storici, la variante Lombardi tra l'altro aveva ristretto il centro storico escludendo anche la zona di piazzale Europa.

Ora la definizione di centro storico, per quanto riguarda la norma urbanistica, riguarda esattamente una perimetrazione che riguarda particolarmente gli edifici e non tiene conto di una logica relazionale tale può essere quella che ha una valenza per quanto riguarda le attività commerciali. Alla fine c'erano delle evidenti penalizzazioni per quanto riguarda i negozi limitrofi a questa perimetrazione, ci sono state delle lamentele alle quali ho dovuto dare risposta negativa, però stiamo parlando da molto tempo di centro storico come centro commerciale naturale.

Ora, durante lo studio del PAT e i vari incontri regionali, nelle Commissioni che riguardavano la definizione del PAT che abbiamo fatto, come sapete, insieme alla Provincia e Regione, durante questi incontri abbiamo cercato anche con i tecnici regionali di capire se si poteva superare questo scoglio che non permetteva a certi negozianti che avevano interesse a tenere aperto, parlo ad esempio delle nuove realizzazioni come quella appena al di là del ponte sul Monticano in piazza, di poter tenere aperto.

Attraverso queste discussioni è emersa la possibilità di fare, di pensare, di escogitare una variante del centro storico con valenza solo commerciale, perché questo? Perché se avessimo tentato di modificare, cosa non facile, il centro storico anche in altre zone, questo aveva una valenza che andava al di là di una semplice apertura domenicale, aveva delle conseguenze che riguardavano gli estimi, che riguardavano l'ICI, che riguardavano la valorizzazione anche economica, perciò davano da una parte un vantaggio ad alcuni, ma degli svantaggi a molti altri. Con questa definizione che abbiamo tentato di dare attraverso questa variante diamo dei benefici a chi aveva la possibilità di aprire questi negozi senza poi danneggiare molti altri.

Io scorrerei adesso un po' questa proposta di delibera in modo da essere anche completo ed esaustivo nella spiegazione.

Il Comune di Oderzo è dotato della variante generale al piano regolatore approvata con delibera della Giunta regionale del 1/07/2008 e del piano di assetto del territorio approvato con delibera di Giunta regionale del 16/12/2008. Il piano regolatore vigente ha perimetrato il centro storico sulla base dell'atlante regionale che individua i centri storici del Veneto, Oderzo è riconosciuta come città d'arte e pertanto alle attività commerciali ubicate solamente nel centro storico, come perimetrato il PRG, è stata concessa, da questa norma, la possibilità di derogare dalla chiusura festiva. Vi ricordo che tutti i negozi possono rimanere aperti 8 festività, 8 domeniche all'anno oltre ai periodi adiacenti alle festività di Natale, Pasqua e periodi di fine anno.

Rilevato che tutte le attività commerciali localizzate esternamente al centro storico, ma comunque in aree circostanti che per caratteristiche economiche, sociali e culturali sono funzionalmente collegate ad esso, risultano essere penalizzate e considerato che il perimetro del centro storico così individuato dal PRG se risulta ottimale sotto il profilo edilizio-urbanistico, diventa problematico dal punto di vista economico visto che ormai il centro storico ha assunto la funzione di centro commerciale naturale.

Visto che la Legge 23 dell'aprile 2004, la n. 11, norme per il governo del territorio, all'art. 40 relativo ai centri storici e beni culturali, stabilisce che:

- 1) si considerano centri storici gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di propria originaria funzione economica, sociale e politica e culturale;
- 2) costituiscono parte integrante di ciascun centro storico le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur non avendo le caratteristiche di cui al comma 1, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso.

Questi due capoversi sono stati citati perché hanno ispirato e sono la logica con cui si è tenuto conto nell'allargamento del centro storico funzionale all'attività commerciale.

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto suddetto, di individuare un nuovo perimetro del centro storico ai soli fini commerciali inserendovi anche alcuni ambiti circostanti al centro storico, strettamente connessi ad esso, sia per caratteristiche economico-sociali, che culturali;

visto il progetto di variante parziale al PRG relativo all'individuazione di un nuovo perimetro del centro storico ai soli fini commerciali redatto dai servizi gestione del territorio e urbanistica;

dato atto all'interno del nuovo perimetro del centro storico individuato ai soli fini commerciali, la zonizzazione del PRG rimane invariata, vi dicevo prima che è importante questo perché da tutti i profili economici e catastali rimane invariata, come rimangono invariati tutti i parametri urbanistici ed edilizi.

Atteso che la variante non incide nei contenuti strutturali del piano e quindi non costituisce variante al PAT che come previsto dall'art. 48 della Legge 11/2004 e sue modifiche ed integrazioni, la presente variante al piano regolatore nelle more dell'approvazione del piano degli interventi viene adottata ai sensi dell'art. 50, comma 4, lett. 1 della Legge regionale 61.

Vista la Legge regionale 61, vista la Legge 11 e vista la Legge 4/2008 e circolare 2 del 2009 e visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, propone la seguente delibera da adottare ai sensi dell'art. 50 della Legge 61.

C'è anche, a questo proposito una relazione, che dà dimostrazione della logica con cui è stata fatta questa variante, non so se è il caso anche di illustrare questa relazione, ma contiene sostanzialmente quanto ho detto, citando anche le leggi precedenti da cui sono state costituite le ZTO, gli indici, gli standard ecc., della zona del centro storico, delle zone omogenee e ribadisce che per quanto riguarda la zona A del centro storico, che considera zone territoriali omogenee alle parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, o da porzioni di esse comprese le aree circostanti che possono considerarsi parti integranti per tali caratteristiche degli agglomerati stessi e la Legge 11 che cita ancora "centri storici, agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di propria originaria funzione economica, sociale, politica e culturale".

Alla fine ci sarà l'art. 23 delle norme tecniche che definisce e dà la disciplina generale della zona A1, centro storico, al punto 4 ci sarà questa aggiunta: "il perimetro del centro storico ai fini commerciali, come individuato in cartografia, ha valore solo per le attività commerciali che ricadono internamente ad esso. Tale perimetrazione non incide sulla zonizzazione del PRG che rimane inalterata all'interno dello stesso".

Credo di aver con queste parole cercato di far capire le motivazioni che sono intanto per dare una risposta ai commercianti di Oderzo che hanno chiesto in passato di poter aprire i loro negozi stante una vicinanza al centro storico naturale e dare una motivazione a quella cartografia che voi dovrete avere sui vostri tavoli che ha perimetrato oltre al centro storico come zona A1 l'allargamento su quelle parti che sono circostanti, vicine, aderenti al centro storico, ma che non sono state comprese nello stesso ma che hanno una valenza commerciale attuale, in questo momento. Ciò non toglie che in futuro, per esempio se ci sono altre modifiche, ci possano essere altre variazioni a quello che è l'ambito commerciale, si possa intervenire ancora, però tiene conto della situazione di fatto, oggi.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Devo dire che l'argomento ci ha effettivamente impegnato sia in Commissione, sia poi nelle riunioni del gruppo che rappresento io e anche del gruppo di Cittadini Uniti. Alla fine, la conclusione a cui siamo arrivati è sfociata in una mozione che abbiamo presentato giovedì in base alla quale abbiamo ritenuto di chiedere addirittura un allargamento rispetto quanto avevamo discusso in Commissione rispetto quanto propostoci dall'Assessore e credo che questa mozione che vuole integrare la proposta di deliberazione nel senso di ricomprendere nel centro storico commerciale ai fini commerciali anche l'ultima parte di via Battisti e l'ultima parte di via Manin, credo che questa mozione, questa integrazione debba ritenersi fondata proprio alla luce delle parole con cui l'Assessore ha esordito.

L'Assessore in effetti ha detto che, è riportato poi anche nella proposta di delibera, che il centro storico è un centro commerciale naturale. Il gruppo che io rappresento, il gruppo di Cittadini Uniti ha ritenuto si possa dare tutto sommato prevalenza alla naturalità del luogo, posto che possono essere considerati nel centro storico commerciale anche i luoghi pertinenti al centro storico per quanto non proprio in esso ricompresi, si è ritenuto che un perimetro naturale fosse quello che conduce a ritenere una perimetrazione del centro storico commerciale la Postumia fino all'incrocio di via Manin e fino all'incrocio di via Battisti, perché dal punto di vista naturale costituiscono l'ultima parte di via Manin e l'ultima parte di via Battisti senza dubbio una naturale camminata, un naturale accesso al centro, allora per quanto in Commissione la discussione fosse stata accesa, visto che c'è questo spiraglio, visto che c'è ricompresa anche nella legge regionale la possibilità di dare spicco a questo aspetto naturale dei luoghi, noi, cioè Oderzo Sicura e Cittadini Uniti, proponiamo di allargare il centro storico commerciale fino a ricomprendere tutta l'ultima parte di via Battisti e l'ultima parte di via Manin, cioè in sostanza dare quale perimetro naturale la via Postumia ritenendo oltretutto che al di là della Postumia non ci sia più una pertinenza naturale, quindi neanche fisica, ai luoghi ricompresi invece nel centro storico commerciale.

Proponiamo quindi l'emendamento in questo senso, ricomprendere nel senso poi che è stato depositato, riteniamo di proporre questo emendamento: ricomprendere nel centro storico commerciale anche l'ultima parte di via Battisti e l'ultima parte di via Manon fino all'incrocio con la Postumia.

PRESIDENTE:

Se capisco bene è una richiesta di emendamento, perché aveva parlato di mozione lei Capogruppo, comunque va bene, è un emendamento. Proseguiamo con il dibattito e passo la parola al Capogruppo del Partito Democratico Luzzu.

(Intervento del Consigliere Luzzu da fuori microfono).

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere della Lega Nord Alescio. La luce è accesa, cerchi di avvicinarsi al microfono.

(Intervento del Consigliere Alescio da fuori microfono).

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere di Oderzo Sicura Dell'Aica.

CONS. DELL'AICA:

Sono anch'io leggermente sorpreso perché, a parte le discussioni e sopra discussioni in Commissione, poi mi dice che rimane sorpreso, Consigliere Alescio, da questo emendamento che, tra l'altro favorevolmente sorpreso, fra l'altro sono delle cose che abbiamo eccepito secondo lei da una vostra proposta e quindi alla fine non riesco a capire il perché di un'interruzione per pensarci sopra, cioè o abbiamo il piacere che le cose vadano avanti e vadano fatte, oppure ci fermiamo ogni due minuti a pensarci sopra. Se la cosa è una cosa che, a detta di voi, comunque è scaturita da voi, ma a questo ci siamo già abituati perché ormai ogni cosa che viene fuori da questa Amministrazione l'avevate già pensata voi, l'avevate già mezza fatta voi, quindi non mi stupisco più dio tanto di sentirla anche in questa occasione, quello che mi stupisce è chiedere di pensarci sopra visto che comunque dovrebbe essere un qualcosa che incontra una vostra volontà, tutto qua, anche perché abbiamo fatto fior di Commissioni, abbiamo fatto fior di discussioni e questo mi lascia un attimino perplesso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo di Cittadini Uniti Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Su una cosa concordo con il Consigliere Alescio e cioè che si tratti di due porte naturali, credo che sia da un lato più razionale chiudere il centro storico commerciale segnando come limite la Postumia da un lato, dall'altro credo che una passeggiata possa tranquillamente iniziare proprio da questi due punti per accedere al centro, per altro sono abbastanza prossimi al centro storico in senso stretto.

Peraltro devo dire che questa piccola integrazione, perché di fatto parliamo di pochi metri., questa piccola integrazione credo trovi anche giustificazione in una corrispondente sottrazione di centro storico commerciale individuato nell'originaria perimetrazione, quindi si è tolto da una parte, credo che si aggiunga poco dall'altra, non cambi poi moltissimo. Cronologia. Dissento su un piccolo punto dal Consigliere Alescio nel senso che il primissimo a parlare di questa integrazione è stato Stefano Battistella in Commissione, è vero che il gruppo Lega Nord in Commissione si è pronunziato favorevolmente su questo punto, per quale ragione è stata poi formalizzata in seguito la posizione dei gruppi di maggioranza, perché poi ci siamo riuniti dopo la Commissione e la maggioranza della maggioranza ha ritenuto di procedere in consonanza su questo piccolo allargamento, ecco perché è stata formalizzata dopo questa richiesta di emendamento. Per il momento non ho altro, grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo della Lega Nord Battistella Edda. Non sento bene, è possibile... Vediamo se è possibile rimediare, altrimenti faremo maggior silenzio. Facciamo col microfono volante allora.

Continuiamo con la prenotazione solita, poi vi passerete il gelato per assicurare la registrazione se non altro, prego.

CONS. BATTISTELLA Edda:

Non so se vuole spegnere questo per evitare rumori. Per precisare Consigliere Dell'Aica che non metà progetti, spesso progetti interi sono stati portati avanti, tanto per citarne due il centro sociale di Fratta che avevamo completato noi, inaugurato voi, o gli alloggi ATER in via Roma, i primi due che mi vengono in mente.

Chiusa la parte polemica, il Consigliere Alescio ha chiesto semplicemente, visto che avete presentato un emendamento, una mozione, non si è ben capito, che la cosa fosse scritta, quindi semplicemente avere un documento scritto che non fosse solo a voce, ma avere qualcosa di scritto. Mi pare di aver capito che già giovedì avevate presentato qualcosa, se era possibile avere qualcosa di scritto, tutto qua, tra l'altro anche il Capogruppo del PD aveva chiesto un momento di sospensione, quindi non capisco questo tono polemico.

PRESIDENTE:

Per chiarezza, il 14 era stata fatta pervenire una lettera che non aveva formalmente la veste di emendamento, comunque prendiamo atto questa sera che è stata presentata come emendamento, allora io distribuirei questa lettera a firma dei Capigruppo di Oderzo Sicura e Cittadini Uniti per ciascun gruppo, una per ciascun gruppo.

Proseguiamo con il dibattito, io vedo nel mio display che si era prenotato il Consigliere Freschi, a lui la parola.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. In Commissione abbiamo discusso e c'erano dei pareri discordanti anche all'interno della maggioranza, c'è una questione che questa sera non è stata sollevata, cioè una questione molto importante, questa è una variazione tecnica al centro storico dal punto di vista commerciale, mentre la stiamo trasformando in una trasformazione politica, e fin qui niente di male, vogliamo accontentare più richieste che magari non ci sono perché poi guardando i numeri vediamo chiaramente che via Cesare Battisti sicuramente non corrisponde a quanto è scritto nella legge, però noi che eravamo per un restringimento, partendo dal presupposto che per esempio la sinistra Monticano non ha niente a che vedere con il centro storico, abbiamo proposto ed è stato tolto che l'area della Maddalena non faccia parte del centro storico dal punto di vista commerciale.

Tenuto conto che da più di mille anni, 1300, 1400, si faceva il mercato, le fiere alla Maddalena ecc., ecc., dal punto di vista commerciale sicuramente è molto più importante l'area della Maddalena che via Cesare Battisti e via Manin. Vi ho detto questo perché c'è un'incongruenza sia da parte del gruppo della Lega sia da parte del gruppo di Maggioranza su questa questione, perché se parliamo tecnicamente, perché tecnicamente dobbiamo parlare quando si parla di piani, quando si parla di varianti al piano, la politica dovrebbe centrare poco perché possiamo allargare a tutta la città a questo punto come diceva giustamente il Capogruppo Luzzu.

Secondo me c'è palese contraddizione tra quanto scritto con le motivazioni per fare questo tipo di variante e quanto questi due gruppi propongono, quindi ritengo che, prima di tutto c'è una questione che ho già detto in Commissione, se nel tempo ci saranno le situazioni per cui si abbisogna di ricambiare, ricambieremo, le richieste attuali e i bisogni attuali ed i riferimenti attuali a quello che è il centro storico sono quelli per cui è stata fatta questa proposta. Se si vuole allargare da subito, lo si faccia, ma secondo me in questa fase queste aree non corrispondono assolutamente a quanto è previsto da questa legge.

PRESIDENTE:

Il mio display è stato azzerato, avevo velocemente visto che si era prenotato il Consigliere Sarri, è ancora valida la prenotazione? Prendo atto della rinuncia e si era prenotato il Consigliere Dell'Aica, è ancora valida? Prendo atto della rinuncia. Si è prenotato il Consigliere Luzzu che prego di parlare col gelato se non funziona il suo...

CONS. LUZZU:

Una domanda che volevo fare ai Capigruppo che hanno presentato l'emendamento, sono citate via Manin e via Battisti, è relativa ai fabbricati frontalieri le vie o relativa agli isolati, perché nella perimetrazione centro storico fatta dall'ufficio, dalla Giunta praticamente c'è una perimetrazione di isolati, questo ci serve per capire anche un po'...

Volevo poi che venisse anche detto in sala, è una domanda puramente per l'Assessore, forse risponderà lui, che queste zone pur rientrando nella perimetrazione del centro storico commerciale non avranno variazione dell'applicazione delle tariffe ICI, in Commissione c'è stato detto di no, visto che qua registriamo col gelato, ma registriamo, vorrei che venisse detto anche questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Se vuole rispondere l'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Per quanto riguarda il discorso ICI, i valori rimangono quelli che sono attualmente, non è che viene ampliato per poter dare il valore della zona 1, la zona 1 è quella perimetrata a suo tempo e rimane tale, questa ha valore ai fini commerciali, non ai fini ICI.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

In realtà Eugenio Luzzu converrà con me che la risposta alla sua domanda ce l'ha già, nel senso che quando si dice che verrà perimetrato dalla Postumia evidentemente si riferisce all'isolato perché la bisettrice che segnerà la conclusione del centro sarà proprio la Postumia che funge anche da criterio razionale per non fare uno zig-zag, quindi l'isolato è la risposta.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Per chiarezza e anche per capire, alla prima bozza che è stata fatta nella prima Commissione va aggiunta la proposta che avevamo fatto noi in includere tra la Postumia e via Cesare Battisti, giusto? Questo dimostra che la sospensione non era per fini polemicici, ma per, magari con la cartografia, vedere se si poteva capirsi. Grazie.

PRESIDENTE:

Io direi se siete d'accordo, che prima di proseguire col dibattito io conceda la sospensione affinché tutti i gruppi possano chiarire, raccoglierei il parere del tecnico e poi... per completezza io adesso

raccolgo il parere del tecnico, dopodiché sospendo affinché ogni gruppo possa farsi un'idea ed eventualmente, solo al termine della riunione all'interno di ogni singolo gruppo, si può fare una Conferenza dei Capigruppo.

Io chiedo quindi al tecnico Da Re se si avvicina al microfono ed esprime il suo parere.

GEOM. DA RE:

Buonasera. Come illustrato dall'Assessore nella delibera e nella relazione, la legge fissa come, la legge partendo fino dal Decreto 2/04/68 n. 1444 che ha stabilito le zone omogenee per i piani regolatori, ha fissato la zona A, le zone dove c'è il centro storico con le eventuali perimetrazioni allargate di aree prettamente pertinenziali al centro storico e questo è ribadito anche dalla Legge regionale 11/2004.

La nostra perimetrazione del centro storico, ve lo spiego per far capire perché siamo arrivati a queste considerazioni, poiché il piano regolatore all'interno dell'area centro storico ha dei vincoli urbanistici molto rigidi e non dà possibilità di nessun ampliamento di cubatura, quindi è proprio limitativo al massimo, ha ricompreso nel centro storico i puri fabbricati senza ricomprendere le aree che sono di loro pertinenza, se si guarda ad esempio via Garibaldi si vede proprio che è il contorno, la fascia del fabbricato che è lungo via Garibaldi, addirittura se si arriva all'incrocio tra via Garibaldi e via Martiri della Libertà si vede che palazzo Sole, tutti quanti lo conosciamo, è escluso dal centro storico.

Ecco il motivo di questa scelta, i motivi puntuali, che come si diceva, stesso discorso lo abbiamo per via Spinè, che due negozi adiacenti si avvalgono di due normative diverse, normative che sono di carattere di orari di pubblico esercizio, potrebbero avere anche altri, oggi come oggi a nostra conoscenza l'unica legge che incide in queste cose qua è la legge commerciale sui centri storici laddove dice - Oderzo è riconosciuta come città d'arte - che nelle città d'arte, le attività commerciali all'interno delle zone A, così come individuate dal PRG, non hanno l'obbligo della chiusura festiva per 320 giorni all'anno, mentre le altre attività possono derogare solo per 8 giorni, 8 festività all'anno su un'ordinanza che viene emessa dal Comune.

Più volte ci è stato segnalato che i due negozi, uno a fianco all'altro, nella stessa strada, tutti e due che il cittadino non può capire che uno è in centro storico e uno non è in centro storico perché di fatto è questo, allora abbiamo, sentita la Regione e la Provincia, cercato tra le maglie della legge di trovare un'interpretazione che desse possibilità di sanare queste piccole incongruenze. Stesso discorso vale anche per la piazza di Oderzo che se vogliamo dire come centro storico è monca perché si ferma sul Monticano, cioè si ferma a quel limite là, il ponte fa una barriera.

Ci sono state le richieste, ma logicamente le valutazioni non vengono fatte solo per le richieste dei cittadini, perché se uno domanda si dà, se uno non domanda non si dà. No, la valutazione va fatta globalmente, va fatta in modo obiettivo, allora le aree che sono per esempio, per dire, col piano regolatore precedente, prima della variante di questo piano approvato che è ora in vigore Piazzale Europa era ricompreso nel centro storico, con questa variante è stato escluso proprio per i principi che si dicevano prima, quindi anche là i negozi sono stati un periodo che tenevano aperto, che potevano tenere aperto, adesso non possono più.

Per questo motivo è stato creato questo perimetro di aree che sono prettamente pertinenziali come vivibilità, come organizzazione e tutto quanto, a quello che è il tessuto del centro storico vero di Oderzo che parte dalla stazione, da viale Garibaldi alla stazione, fa tutta via Garibaldi, via Umberto I e si atesta sul fiume Monticano. E' sì un'interpretazione perché è un'interpretazione, però ha una sua valenza da questo punto di vista. Il fatto che ci sia un'interruzione di attività proprio per evitare come già succede, cioè di non ripetere lo stesso errore di dire come abbiamo in via Spinè che un negozio in fianco all'altro uno è aperto e uno è chiuso, abbiamo seguito un perimetro che in questo modo attuasse una, usiamo un termine di moda, una perequazione in questo fatto qua, dove non ci sono più, le aree che vanno fuori vanno fuori. Per dire, io sinceramente ho letto l'emendamento proposto, parlano di via

Manin, via Cesare Battisti fino alla Postumia, ma via Cesare Battisti, lato destro? Lato sinistro? Perché dopo continuiamo con i negozi in via Cesare Battisti, in via Cesare Battisti abbiamo tutto il tratto che è senza negozi, i negozi cominciano proprio alla fine di via Cesare Battisti e s'innesta su via Postumia, che è proprio il nucleo commerciale.

Trovo molto difficile giustificare che arriviamo alla fine di via Cesare Battisti, che non ci sono negozi, e dove ci sono i negozi dopo li escludo, per cui a mio parere, dal punto di vista tecnico, mi sembra che l'emendamento non rispetti le direttive delle disposizioni di legge che esistono da sempre. E' vero che sono valutazioni, che non c'è qualcosa di tassativo se vogliamo dire, però da questo punto di vista sinceramente non mi sembra che questo possa essere in questo senso ricompreso e valutato in questi termini.

PRESIDENTE:

Un parere quindi sfavorevole all'emendamento, tecnico ovviamente, sì.
Va bene, alla luce del dibattito che si è sviluppato fino a qui ed alla luce anche del parere testé dato dal tecnico Da Re, io sospendo il Consiglio comunale per consentire le riunioni dei singoli gruppi, eventualmente poi come dicevo prima, si potrà fare una Conferenza dei Capigruppo. Sono le ore 20.23.

- La seduta viene sospesa alle ore 20.23 e riprende alle ore 21.32.

PRESIDENTE:

Invito tutti i Consiglieri a riprendere il loro posto, riprendiamo la seduta.
Riprendiamo la seduta del Consiglio comunale, sono le ore 21.32.
Passo la parola al Segretario per l'appello.

- Si procede all'appello nominale.

PRESIDENTE:

All'esito anche della Conferenza dei Capigruppo mi è stato preannunciato che è emersa una nuova riformulazione dell'emendamento presentato in precedenza dai gruppi di maggioranza. Passo la parola al capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

In realtà l'emendamento rimane lo stesso, verrà però graficamente precisato, quindi io insisto nel chiedere che venga approvato questo emendamento e cioè che la perimetrazione prevista nella proposta di delibera venga allargata ricomprendendo l'isolato compreso tra l'intera via Manin e l'intera via Battisti fino alla Postumia e fino al punto d'incrocio tra la Postumia, quindi tra via Manin, Postumia e via Battisti, così come graficamente rappresentata dalla planimetria che consegno al Presidente del Consiglio da me sottoscritta e nella quale l'ampliamento si vede segnato in penna nera.

PRESIDENTE:

Diamo atto che il Capogruppo Ginaldi mi consegna una planimetria che è stata vista da tutti i Capigruppo, adesso io passo questa planimetria, che naturalmente sarà allegata alla delibera, al tecnico Da Re per esprimere il parere, alla luce dell'esatta determinazione della linea di perimetrazione.

GEOM. DA RE:

C'è stata la precisazione di dove estendere la possibilità di estendere questo perimetro del centro storico e limitando all'isolato che è tra via Manin e Cesare Battisti, quindi rimane una parte abbastanza limitata con anche lì dei fabbricati già di una certa epoca, possiamo ritenerlo accettabile nel rientrare nel perimetro del centro storico, quindi parere favorevole.

PRESIDENTE:

Parere favorevole quindi. Adesso io farei passare velocemente attraverso i banchi di tutti i Consiglieri in maniera tale che abbiano modo di vedere la nuova perimetrazione.

Diamo atto che tutti i Consiglieri hanno avuto la possibilità di esaminare la mappa che verrà allegata alla proposta di delibera. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Questa è una proposta di delibera che è stata portata in Consiglio comunale dalla Giunta con l'obiettivo di lavorare soprattutto in un momento di stagnazione economica, di lavorare per sviluppare il commercio soprattutto nel centro storico. Questa è una delle iniziative, perché pensiamo anche ad una collaborazione per organizzare manifestazioni secondo quelle che sono le previsioni delle normative regionali, anche con possibilità di attingere a contributi regionali per la realizzazione di queste manifestazioni, di questi interventi a favore del centro storico.

Abbiamo pensato, e qua ringrazio l'ufficio ed il geometra Da Re e l'Assessore di reparto, a poter dare una risposta alle tante richieste di ampliamento del nostro centro storico dal punto di vista commerciale senza andare a intaccare il centro storico dal punto di vista urbanistico con riflessi di carattere tributario, quindi allargare il centro storico dal punto di vista commerciale senza che questo allargamento comportasse un aumento di ICI per i fabbricati che ricadevano in questa estensione. E' stato fatto un certo lavoro molto importante e alla fine abbiamo raggiunto l'obiettivo.

La proposta che è stata presentata dalla Giunta ha avuto poi un'integrazione con un emendamento che sinceramente io condivido perché si tratta di venire incontro ancora di più a questa esigenza dei commercianti e dell'espansione del commercio in Oderzo e nel centro storico, che ha trovato alla fine, dopo le dovute precisazioni anche cartacee, questo emendamento ha trovato il parere favorevole anche da parte del tecnico, quindi non era fondato soltanto come iniziativa politica, ma è anche in linea con quella che è la normativa a quanto dice il tecnico, quindi siamo contenti di questo obiettivo, di questo risultato che questo Consiglio comunale sta raggiungendo con le votazioni che andremo adesso a fare e credo che questa sia un'ulteriore prova di quella che è la nostra disponibilità, dell'amministrazione comunale e anche dei gruppi consiliari, nei confronti dello sviluppo del commercio nella nostra città di Oderzo soprattutto nel centro della città.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente, non serviva perdere così tanto tempo per cercare di ampliare quest'area commerciale a quella bruttura di condominio che ha sostituito l'ex deposito di carburanti della ditta Drusian, che per abbellirlo un po' abbiamo già fatto molto come Amministrazioni pubbliche, prima gli abbiamo dato un casino di metri cubi, poi si sono allungati ancora in maniera indecente verso il bar Pivetta facendo quella specie di croce che mi sembra una chiesa anche brutta, abbiamo ristrutturato tutta l'area pubblica per fare i parcheggi e cose varie, adesso gli concediamo anche questo. Noi votiamo a favore, bastava dircelo prima, non avremmo perso due ore di tempo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Solo un appunto di carattere metodologico, è stato detto che ci sono state varie discussioni in commissione su questa questione, mi sembrava stasera, proprio tre giorni fa viene presentato un emendamento, stasera è stato perso parecchio tempo qui in attesa per concordare questa nuova sistemazione, sì, mi sembra che se era stato discusso prima, si poteva anche accelerare un attimo, presentare due o tre giorni prima l'emendamento si poteva evitare se le discussioni sono state serie e puntuali. Era solo questo, grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Battistella Edda.

CONS. BATTISTELLA Edda:

Per dichiarazione di voto, alla luce anche di quanto già detto prima, cioè che questo ampliamento va incontro a quanto noi avevamo richiesto all'epoca degli emendamenti del bilancio e anche quanto era stato discusso in Commissione consiliare, anche il nostro sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie. Così, per puntualizzare due cose, innanzitutto per il Consigliere Freschi che sottolinea che l'allargare al singolo negozio, diciamo che questo non era un concetto di allargare al singolo negozio, ma di allargare un'area, per cui andavano incluse, a prescindere dal negozio, l'attività specifica che aveva. Una cosa poi che mi sento come Consigliere emarginato perché abbiamo fatto due Commissioni dove nella prima Commissione si era arrivati ad una conclusione, perché alla prima Commissione c'era una perimetria dell'area da allargare ben definita, la perimetria l'ha portata il vice Sindaco De Luca. Noi abbiamo fatto le nostre proposte e si è fatta un'ulteriore Commissione dove si andavano a valutare le modifiche.

Ci siamo ritrovati che anche i Consiglieri di maggioranza sono rimasti abbastanza stupefatti perché comunque la conferenza è stata molto ristretta. Le discussioni sono state parecchie in Commissione,

quindi poi sentirsi dire dal vice sindaco ad un certo punto, quando non si trovava una conclusione, va bene, ci troveremo in Consiglio comunale e poi discuteremo, anche in Commissione c'era una maggioranza a favore della prima Commissione con le modifiche. La maggioranza diceva mi va bene la prima linea con le relative modifiche.

Fatte due domande ben specifiche all'ufficio tecnico al geometra Da Re è stato risposto che comunque non implica nessuna problematica nel contesto tecnico, per cui a questo punto trovarsi qua in Consiglio comunale, sospendere il Consiglio comunale perché la maggioranza non viene ascoltata, la maggioranza diceva che doveva passare questo la prima Commissione con le modifiche, mi rendo conto che la maggioranza, compresi i gruppi di maggioranza, abbiano nessun significato in questo Consiglio comunale. Questo dipende solamente da quello che voleva fare il vice Sindaco De Luca, che sostanzialmente, forse qualcuno delle minoranze, il Consigliere Freschi, appoggiava, però questo non è ascoltare le esigenze della maggioranza come ha detto lei Sindaco o venire incontro ai cittadini, questo non è andare incontro ai cittadini perché noi rappresentiamo i cittadini, noi abbiamo fatto l'incontro con i commercianti per allargare il centro storico, addirittura avevamo proposto anche nella nostra proposta, è inutile che faccia così, forse ha la memoria corta, non è colpa mia, ma avevamo fatto anche una proposta, di fare una passerella che congiungeva il Monticano da sponda a sponda, per cui mi trovo un po', forse viene sminuito il lavoro del Consiglio comunale perché la maggioranza era chiara. Qui si è andati incontro alla maggioranza del Consiglio comunale e poi, visto che si allarga il centro storico commerciale e comunque il centro storico andrebbe elegantizzato, i new jersey che dividono quella strada ora come ora con il centro storico fanno letteralmente, non so se si possa dire schifo, ma io lo dico.

Mi fermo qua, comunque mi sembra di essere stato abbastanza chiaro in merito a quanta possibilità abbia il Consiglio di esprimere le proprie opinioni: nessuna.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Guardate, l'Amministrazione qua si è presentata con una proposta molto buona che è stata discussa nella Commissione, io posso dire perché sono stato invitato come Sindaco, faccio parte dei gruppi di maggioranza, sono stato invitato alle riunioni dei gruppi di maggioranza, posso dire che all'interno dei gruppi di maggioranza la questione è stata molto dibattuta, c'erano, parlo dei gruppi consiliari di maggioranza, c'erano delle opinioni di Consiglieri favorevoli ad un ulteriore allargamento com'è stato portato avanti questa sera nella proposta di emendamento presentata giovedì dai gruppi di maggioranza, ce n'erano degli altri, e qua lo dico chiaramente, caro Luciano Freschi, tra cui il Consigliere Marco Drusian, che erano contrari, Marco Drusian per esempio era allineato sul fatto che la proposta fatta dall'Amministrazione andasse bene e non si dovesse allargare, altri invece dei gruppi di maggioranza sostenevano l'inverso.

Come in tutti i gruppi, si fa un certo ragionamento, si parla insieme, alla fine la maggioranza decide. La maggioranza ha deciso di presentare questo emendamento, questo emendamento che è stato portato in Consiglio comunale, è stato visto insieme, è stato sistemato graficamente nell'incontro che abbiamo avuto con i capigruppo, ha ricevuto il parere positivo del tecnico, per cui mi pare che il peso della maggioranza sia stato un peso determinante perché se la maggioranza fosse stata contraria a questo emendamento non lo avrebbe presentato, se avesse proposto la proposta la Lega e la maggioranza fosse contraria, non passava. Il fatto stesso che l'abbia proposto la maggioranza è benissimo, siamo in linea ed in sintonia su questo punto con la Lega, sull'allargamento siamo in linea e sintonia, va benissimo, ma avendolo presentato la maggioranza, sicuramente avrà i numeri per poter passare.

Questo vuol dire cosa conta la maggioranza, la maggioranza conta molto perché il peso della maggioranza può spostare col voto il risultato di una votazione e vedremo questa sera come andrà il voto.

PRESIDENTE:

L'argomento è stato ben sviscerato a lungo, quindi io passo la parola a Freschi e invito anche chi parlerà adesso a parlare brevemente e anche per indicazione di voto. Il gruppo della Lega lo ha già espresso. Prego.

CONS. FRESCHI:

Voglio dire solo questo, che gli atti della Commissione sono stati verbalizzati e sottoscritti, nella Commissione ci sono sicuramente e c'erano posizioni diverse, l'unica cosa che io ho sostenuto, che ho sostenuto anche stasera, è questa, che questa modifica viene fatta perché ci sono delle precise richieste dei commercianti. Quando si è parlato di allargamento io ho chiesto ci sono dei commercianti che vogliono questo allargamento? Nessuno ha risposto, questo è il quid, quindi rileggetevi tutti, anche il Consigliere Sarri, quanto è stato fatto in Commissione.

Stasera abbiamo perso forse due ore, ma abbiamo discusso democraticamente, quindi non c'è niente da scandalizzarci perché abbiamo discusso, se non avessimo discusso, ma abbiamo discusso di più. abbiamo perso tempo, è vero, però la discussione è stata democratica, le posizioni sono state messe ognuno in maniera... c'è chi ha sostenuto questo allargamento con delle questioni, delle cose che io probabilmente non ho capito e neanche questa sera ho capito, ho tirato le mie conclusioni e ho detto che comunque alla fine non cambia niente. Il problema che volevo capire è che questa modifica è stata fatta perché richiesta.

Quest'altro emendamento presentato dalla maggioranza è stato richiesto dai commercianti? Rispondetemi, se è sì, bene, se è no, vuol dire che è qualcos'altro.

PRESIDENTE:

Direi che questa sera abbiamo fatto semplicemente della dialettica politica e nulla più. Passo la parola al Capogruppo Rebecca per dichiarazione di voto.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Se io ho sentito bene, a parte la posizione del Consigliere indipendente Polesello che ignoro, non so cosa voterà, ma se ho capito bene Oderzo Sicura vota a favore, Cittadini Uniti vota a favore, il PD vota a favore, la Lega vota a favore, di cosa stiamo parlando? A parte il Consigliere Polesello la cui posizione sono curioso di sapere, ma a parte questo, tutti votano a favore.

Se riusciamo a fare polemica, e mi riferisco al Consigliere Sarri, anche di fronte ad una posizione del genere che come tutti sanno i commissari abbiamo raggiunto con fatica perché ognuno ha detto le sue opinioni, in modo trasversale senza vincoli di mandato o di partito, ci è costato due commissioni all'esito delle quali non c'era accordo, è stata necessaria un'ulteriore discussione di un'ora questa sera per raggiungere una posizione unanime, sostanzialmente unanime in punto di voto.

Francamente se per una volta riusciamo ad evitare le polemiche inutili al di là di ogni contrapposizione, forse è un bene per tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Vedo che si è prenotata il Consigliere Tassarolo, se vuole brevissimamente...

CONS. TESSAROLO:

Brevissimamente. Giustamente accolgo quanto ha detto il Consigliere Rebecca, siamo tutti d'accordo, la linea è stata dettata, fortunatamente è stata dettata dal Consiglio ed è stata accolta dalla Giunta, il plauso va proprio al gruppo di maggioranza in questo caso, che è stato caparbio ed ha portato l'emendamento accogliendo e quindi discutendo con noi in Commissione, però il rammarico è proprio questo, il gruppo di maggioranza non è stato ascoltato in Commissione.

Essendo le Commissioni il laboratorio ed essendo che oltre al gruppo di maggioranza anche parte dell'opposizione, e mi riferisco al gruppo della Lega, eravamo favorevoli alle modifiche che sono state accettate questa sera, penso si potesse decidere prima. Credo che qui la mancanza sia dell'Assessore di reparto in questo caso, che non è stato in grado di accettare le istanze del gruppo, del suo gruppo, del gruppo che lo sostiene.

Riguardo al fatto che sono tutte cose superflue, anche la sospensione era una cosa superflua e poi un'ora e dieci e passa, mi pare che sia stata necessaria perché siamo arrivati ad un risultato, quindi a volte si pensa che chiacchierare e confrontarsi serva a poco, forse sono d'accordo con quanto è stato detto anche prima di me, anche dal Consigliere Campigotto, ci sono momenti, e le Commissioni hanno questo valore, ci siamo trovati due volte, c'è stato il tempo per riflettere, erano decisioni che, visto che c'era una linea un po' combattuta, ma la linea della maggioranza in generale, intendo maggioranza in opposizione, era determinata, probabilmente avremmo risparmiato un'ora e un quarto questa sera.

PRESIDENTE:

Do la parola conclusivamente al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Per dichiarazione di voto, mentre il nostro voto sarà favorevole sulla perimetrazione originale legata alla delibera proposta, sull'emendamento ci asterremo in quanto non ci convince questa ripermetrazione considerando una valenza, come ho detto in riunione dei Capi gruppo, più residenziale e non commerciale di questa appendice.

PRESIDENTE:

Passiamo alle votazioni. Pongo in votazione l'emendamento così come proposto, come definito da ultimo dalla Capogruppo Ginaldi.

(Votazione)

A questo punto pongo in votazione la proposta di delibera, così come illustrata all'inizio dall'assessore De Luca, integrata con l'emendamento che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Do atto che nella delibera che abbiamo appena approvato sono citati degli allegati e questi s'intendono materialmente allegati alla delibera, era solo una precisazione formale.

A questo punto il tecnico Marletta ha avuto l'agio di arrivare nel frattempo, però per liberare il tecnico Milo Da Re, che mi dicono ha un impegno, nulla ostando il Consiglio, procederei a trattare l'ordine del giorno di cui al punto n. 7, dopodiché riprenderemo i punti n. 3, 4 e 5 e li tratteremo.

Preso atto che non c'è nessuna opposizione dispongo in tal senso, passiamo quindi al punto n. 7:

«Approvazione criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e norme procedurali».

Passo la parola per l'illustrazione all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Grazie Presidente. Innanzitutto esprimo anch'io soddisfazione per l'esito del punto precedente, anche se la proposta mi vedeva leggermente diverso, ma la sostanza non cambia ed è buona.

Passo a questa proposta di delibera che parla di criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Tutto quello che dirò stasera discende dal fatto che la legge italiana che prevedeva il contingentamento ad un certo punto delle licenze di questo tipo è stata cassata dalla UE a suo tempo perché vincolistica e dunque ne è discesa poi tutta una norma regionale, la Legge n. 29/2007 che disciplina l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande al quale faceva poi seguito una norma procedurale, dei criteri regionali a cui dovevamo attenerci entro 180 giorni.

La Regione del Veneto aveva emesso questi criteri ed i 180 giorni scadono proprio, se non ricordo male, il 28 maggio prossimo. Ecco allora la necessità questa sera di valutare se valevole di approvazione queste norme.

Cosa succede in sostanza? Le leggi nazionali e regionali per vincolo di libero mercato da parte della UE non possono che limitare, non possono limitare gli esercizi di attività di questo tipo, dunque è stata fatta una legge regionale che si basa su delle valutazioni di alcuni parametri per valutare se determinate aree abbisognano o meno di attività di somministrazione di bevande. Sono stati emessi questi regolamenti, il Comune ha aderito ad un percorso formativo organizzato a livello provinciale dal Centro Studi di Preganziol e con l'aiuto di esperti ha studiato queste linee guida che determinano, nelle zone che sono state individuate attraverso delle analisi di tipo urbanistico, in sostanza è stata ripresa la zonizzazione del PAT all'interno della quale, con i criteri stabiliti, sono state esaminate se potevano o meno contenere ancora nuove attività di questo tipo.

Quali sono le priorità a cui ci siamo attenuti come obiettivo? La sostenibilità, cioè la tutela della qualità della vita attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale al fine di commisurare la funzione di relazione aggregativa con i principi di tutela e rispetto del vivere civile. Voi sapete che molto spesso questo tipo di attività è suscettibile di rimostranze da parte della popolazione, faccio un esempio, un locale, pubblico esercizio su un condominio, magari dove ci sono macchinette da gioco o musica, o quant'altro, può creare disturbo. Ad Oderzo abbiamo avuto nel passato, anche nelle Amministrazioni passate, vari problemi di questo tipo.

Queste norme regolamentari sono di due tipi, uno che riguarda la possibilità o meno di aprire attività di questo tipo, l'altro di regolamentarle in base a criteri di sostenibilità, vogliono soprattutto lasciare la libertà di aprire eventuali esercizi, ma dall'altra vincolare chi li apre a buoni comportamenti che tutelino anche il vivere di chi non vuole partecipare all'attività dell'esercizio.

La Giunta si era espressa proprio nella seduta del 30 marzo 2009 per dare dei obiettivi che dovevano essere contenuti in queste linee guida di programmazione, questo obiettivo di tutela del vivere civile.

Sono state anche consultate le rappresentanze di categoria le quali, organizzazioni del commercio, turismo e servizi, associazioni dei consumatori, non si sono presentate, ma hanno mandato un parere. Il parere della Confesercizi di Treviso che essendo un'associazione di categoria propone di aumentare il divieto di aprire nuovi esercizi perché ovviamente le associazioni di categoria tendono a consolidare lo status quo. Secondo queste indicazioni, ci dovrebbe essere, oltre che alla zona di Camino che diventa una zona, Camino come zona urbana perché abbiamo diviso il centro, le frazioni come aree a se stanti, poi la zona industriale di Camino.

Attraverso i parametri delle norme, solo la zona di Camino è risultata già saturata, 4 esercizi pubblici e risulta già saturata, mentre le altre zone sono libere. Con questo procedimento che aveva suggerito a questa associazione di Confesercenti, anche la zona di Piavon sarebbe stata già saturata, come Amministrazione non abbiamo ritenuto di tener conto di questa osservazione. Anche la zona di Fratta, non solo la zona di Piavon, ma anche la zona di Fratta dovrebbe essere stata un'area già saturata.

Questa è la sostanza della delibera che tiene conto dei criteri che sono stati anche questi discussi in due riunioni della Commissione, che ringrazio anche per l'analisi che hanno voluto fare e per l'approfondimento di cui ha voluto tenere conto e di cui abbiamo anche ripreso nella stesura definitiva.

I criteri di programmazione sono quelli che ho detto, favorire lo sviluppo e l'innovazione della rete degli esercizi; determinare un'offerta complessiva buona, di elevato livello; integrare le suddette esigenze con la programmazione urbanistica e con interventi edificatori; incentivare la qualità del servizio; salvaguardare il servizio nelle zone meno densamente popolate e tutelare la qualità della vita attraverso valutazione di sostenibilità ambientale.

In ogni caso, anche nelle zone in cui dalle matrici e dalle analisi tecniche sono risultate disponibili all'apertura di nuovi esercizi, se subordinata attraverso i criteri che di seguito elencherò, che sia tutelato il vivere comune e il vivere della gente.

Andiamo avanti. Elenco abbastanza brevemente questi criteri: il primo è che per l'apertura di un pubblico esercizio ci siano una serie di dati che il richiedente dovrà presentare, di documentazione, planimetrie, perimetri dei locali, elaborati indicanti i rapporti di superficie, relazioni e carattere di modalità di gestione, orari, voi sapete che per legge i pubblici esercizi hanno un'apertura che va dalle 5 del mattino alle 2 di notte, all'interno della quale poi dovrà indicare l'orario effettivo di apertura che dovrà essere massimo di 21 ore, perciò capite bene che è necessario dare una regolamentazione perché ci potremmo trovare ad esempio sotto un condominio un esercizio che apre alle 6 del mattino e chiude alle 2 di notte. Se questo esercizio magari è un po' rumoroso, gli abitanti di quel condominio sarebbero qui da me o dal Sindaco ogni mattina, ma poi non è tanto questo, è tanto che bisogna anche considerare che la gente ha bisogno anche di una vita tranquilla e quando va a casa sua vuole stare bene.

Questa domanda dovrà perciò dimostrare anche il numero di utenti ammissibili all'interno del locale, gli accorgimenti che mette in atto per l'abbattimento delle emissioni sonore, la dimostrazione di dotazione di parcheggi in modo che non ci troviamo degli esercizi con macchine ammassare tutto intorno o disturbare le aree viciniori perché non ci sono parcheggi perciò vanno a parcheggiare in qualsiasi posto, anche dove non espressamente adeguato.

Requisiti in materia di edilizia urbanistica. L'apertura di pubblico esercizio, dico magari le cose che ritengo più importanti, l'apertura di un pubblico esercizio in fabbricati condominiali a prevalente vocazione residenziale sarà subordinata a particolari prescrizioni che la Giunta comunale determinerà in funzione delle caratteristiche dell'edificio, tenuto conto anche delle indicazioni del regolamento di condominio. Questa norma, che è stata discussa parecchio anche in Commissione, sta a significare che pur essendo una relazione di tipo privato, però è importante che quando il richiedente fa domanda,

dimostri anche che l'apertura di quel locale è consentita dal regolamento di condominio, anche se ciò non è espressamente richiesto perché è un rapporto tra privati, però ci sembrava più che opportuno invece di andare poi ad un contenzioso tra di loro, che nel momento della richiesta dell'apertura fosse dimostrato dal regolamento di condominio, che sapete che il regolamento di condominio va approvato con la totalità dei proprietari, dei millesimi di proprietà, che ciò sia consentito.

C'è poi un problema di aree pedonali in maniera che oggi si utilizzano anche i locali e poi non potendo fumare si sta all'esterno, l'importante è che l'area esterna sia adeguata a contenere le persone che stanno all'esterno del locale; ci siano gli standard. L'apertura poi è stata fissata, di norma il limite orario di svolgimento dell'attività di pubblico esercizio fino all'una di notte. Requisiti in materia di inquinamento acustico sono quelli previsti dal Decreto del Direttore generale dell'ARPAV che da qualche mese ha emesso una regolamentazione che dovrà essere presentata da chi apre un pubblico esercizio nuovo o modifica dell'esistente, in modo che sia dimostrata la tolleranza acustica intorno.

Particolari prescrizioni possono essere emesse dalla Giunta e possono riguardare orari, giorni di apertura, detenzione ed utilizzo apparecchi radiotelevisivi e similari, tipologia di prodotti ecc., divieto di effettuare giochi illeciti, installazione di videogiochi.

Norme comportamentali. Si chiede che anche il titolare dell'esercizio tenga conto del modo in cui si comportano gli avventori in modo che se questi creano confusione, rumori o consumino sulla pubblica via, creano fastidio ecc., si dia da fare per consigliarli ad un modo di comportamento corretto o in caso contrario avvisi lui stesso gli organi di vigilanza.

E' molto lungo, ha una ventina di articoli, io poi lascerei a voi se avete, poi c'è l'argomentazione anche delle autorizzazioni temporanee, ma io credo di poter concludere. Se eventualmente ci sono da parte dei Consiglieri o richieste particolari, magari di approfondire quelle sostanzialmente. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione, dando atto anche in questo caso l'aspetto di natura formale, vale a dire gli allegati che sono citati nella delibera, saranno anche materialmente allegati ad essa e gli allegati precisamente sono: l'allegato A consiste nei pareri, l'allegato A1, nella delibera c'è scritto A ma viene riformulato in A1, sono i criteri di programma; l'allegato B la matrice di programmazione; l'allegato C la relazione e l'allegato D la planimetria.

Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno così come illustrata dall'Assessore De Luca.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Riprendiamo il corso del Consiglio comunale laddove avevamo lasciato i punti 3, 4 e 5 e allora avevo disposto, perché mi pareva superata un'eventuale opposizione, avevo disposto che venisse effettuata la discussione congiunta di questi tre punti, naturalmente sugli argomenti che lo richiedono si procederà a votazioni distinte e anche per quanto riguarda l'interpellanza, all'interno della discussione congiunta verranno rispettate le prescrizioni del regolamento in tema di repliche, contro repliche e quant'altro.

Per quanto riguarda il punto n. 3: «Modifica al programma triennale opere pubbliche 2009/2011 ed elenco opere pubbliche anno 2009 approvato con DCC n. 1 del 19/01/2009 e adozione atto di indirizzo per ulteriore modifica» passo la parola all'Assessore Campigotto per l'illustrazione.

ASS. CAMPIGOTTO:

Buonasera a tutti. A seguito della conferma del contributo dello Stato per l'adeguamento antisismico dell'istituto Dall'Ongaro si è provveduto a reperire le risorse nel triennio 2009/2011 per poter eseguire l'opera. A seguito dei sondaggi eseguiti nell'estate scorsa, nel 2008, e al risultato da parte dei tecnici, si è provveduto ad un piano di fattibilità non solo per l'adeguamento antisismico, ma anche per una sistemazione della direzione didattica e dell'istituto stesso. Ne consegue che un piano di fattibilità per 2 milioni 200 mila euro, quindi con questa proposta di delibera di modifica del piano triennale si è potuto operare nell'anno in corso per il contributo statale stesso di 580 mila euro circa, per il 2010 di circa 705 mila euro e per il 2011 per circa 914 mila euro.

Come avete visto qua dalla proposta di delibera si è provveduto a stralciare 200 mila euro per il 2009 d'impianto di illuminazione pubblica perché si sta procedendo per l'esternalizzazione del servizio di pubblica illuminazione e di adeguamento degli impianti. Un'opera viene anticipata al 2009 che è l'ampliamento del cimitero di Camino prevista per il 2010 per 200 mila euro. Viene stralciata momentaneamente la sistemazione del monumento alla patria che dopo vedremo conseguentemente che è possibile fare l'intervento con l'avanzo di amministrazione per 120 mila euro. Quest'opera era conseguente, è un intervento che stiamo già facendo di manutenzione straordinaria del tetto. Questo è per l'anno 2009.

Per l'anno 2010 abbiamo stralciato 300 mila euro di manutenzione stradale e pertinenze stradali perché abbiamo dei residui che possiamo utilizzare per la realizzazione di queste manutenzioni, poi viene stralciata la manutenzione straordinaria di Ca' Diedo che era prevista per 105 mila euro perché è possibile spostarla più avanti, anche per valutare che tipo di intervento eseguire su Ca' Diedo.

Nel 2011 è previsto, più che stralciato, vengono spostate sicuramente di un anno, probabilmente per il 2012, la copertura dei loculi del cimitero di Piavon per circa 300 mila euro, interventi di pubblica illuminazione come nel 2009 perché ci sarà l'esternalizzazione del servizio, viene confermata l'eliminazione barriere architettoniche del VI stralcio, viene stralciata la pista ciclopedonale di via Postumia I tronco fino alla rotatoria di Rustignè per 300 mila euro e viene pure stralciata la rotatoria al posto dell'impianto semaforico di Rustignè.

Tutto questo naturalmente ci permette di avere le risorse di 2 milioni 200 mila euro per la realizzazione dell'intervento antisismico e di sistemazione della scuola Dall'Ongaro, naturalmente con questa proposta di piano triennale viene confermato il patto di stabilità.

Alcune opere poi se ci permettono di poter usare l'avanzo di amministrazione, alcune opere possono essere, lo avete visto anche qui nella proposta di delibera, alcune opere possono avere copertura finanziaria con l'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con l'illustrazione dei punti, a questo punto passo la parola per illustrare:
«Interpellanza del Gruppo Lega Nord ad oggetto “scuole elementari F. Dall'Ongaro”»
Alla Capogruppo Battistella Edda.

CONS. BATTISTELLA Edda:

La nostra interpellanza è divisa in due parti, la prima parte non vado a leggerla, faccio sintesi per il pubblico con poi relative aggiunte. Nella prima parte noi andiamo a chiedere al signor Sindaco delucidazioni in merito alla sospensione del bando per la realizzazione delle opere di adeguamento della Dall'Ongaro della quale abbiamo appena sentito l'Assessore di reparto spiegare le fonti economiche grazie alle quali pensano di fare queste opere di adeguamento, alla luce anche di quanto dichiarato dal Sindaco sulla stampa locale, dichiarazioni messe tra virgolette e tra l'altro mai smentite,

in data 28 aprile il Sindaco dichiara riguardo alla scuola “mi risulta che i progetti siano pronti”. La prima delucidazione che noi vorremmo avere è proprio in merito al fatto che in realtà il bando è stato sospeso e tra l’altro il Comune ha avuto ben due diffide, ci risulta, dall’ordine degli Ingegneri, perché i due bandi, il primo per un totale di 155 mila euro ed il secondo di 99 mila euro non risultano essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente, quindi c’è una netta discrepanza tra quanto dichiarato dal Sindaco e cioè addirittura a fine aprile che i progetti siano pronti ed il fatto che il bando, quindi l’attività che sta a monte della progettazione, addirittura ha ricevuto ben due diffide dall’ordine degli ingegneri.

Quello che noi vogliamo capire è se la dichiarazione non corrisponde al vero o se invece, se dovesse corrispondere, la cosa sarebbe ancora più grave perché significa che c’è un’elusione della normativa che prevede i bandi per queste cifre.

Nella seconda parte dell’interpellanza ci poniamo questo quesito, e cioè se è opportuno prevedere un finanziamento così potente, di 2 milioni 200 mila euro, per un adeguamento alle normative, che tra l’altro ricordo la norma è del 2003 e dava tempo ai Comuni fino al 2010, quindi non capiamo perché, visto che c’è una norma, solo oggi veniamo a fare questa variazione nel piano triennale, questo è il primo quesito che noi ci poniamo visto che è previsto per legge e visto che già la precedente Amministrazione aveva cominciato gli adeguamenti sismici nelle scuole pubbliche, e se non sia più opportuno invece pensare a organizzare, a progettare una scuola nuova visto poi tutta una serie di problematiche che la scuola Dall’Ongaro comporta in termini di sicurezza, in termini di luogo nel quale si trova, penso di ricordare la scuola elementare più vecchia di Oderzo e quindi nata in un periodo in cui quella non era ancora una zona così centrale e quindi noi riteniamo che questo argomento debba essere un argomento importante di discussione del Consiglio comunale e non debba essere verificato così, in maniera veloce, con un passaggio non riflettuto, con un impegno di spesa così importante che impedisce poi all’amministrazione di chiedere finanziamenti regionali su bandi che esistono, che sono stati chiusi, che prevedevano finanziamenti per le scuole non più adeguate, edifici scolastici non più adeguati. Riteniamo quindi che sicuramente questo sia un argomento sul quale il Consiglio comunale debba confrontarsi senza nessun tipo di strumentalizzazione politica o partitica, ancor peggio, perché è un argomento che serve per la crescita della nostra cittadinanza.

In passato argomenti simili sono stati discussi, hanno avuto il contributo di tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, quindi noi riteniamo che lo stesso debba essere fatto in questo contesto. Questo è l’oggetto in sintesi della nostra interpellanza sulla quale vorremmo avere precisazioni.

PRESIDENTE:

Completiamo l’illustrazione dei punti e per quanto riguarda il punto 5:

«Variazione n. 2 al bilancio di previsione e pluriennale 2009/20114 conseguente alla modifica del programma triennale delle opere pubbliche»

Passo la parola all’assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

La variazione che si propone con questa delibera viene fatta per un semplice motivo, che a decorrere dall’anno 2008 tutti i bilanci di previsione devono essere redatti in rispetto del patto di stabilità, quindi tutta la movimentazione che viene fatta, togliere delle opere per metterne delle altre, è stata fatta solamente perché il patto di stabilità non ci permette di fare diversamente da questa operazione e di conseguenza abbiamo dovuto provvedere a fare questi aggiustamenti.

PRESIDENTE:

A questo punto per completare il meccanismo previsto dal regolamento dell'interpellanza, do la parola per la risposta all'interpellanza al tecnico Marletta, prego, per gli aspetti tecnici.

ARCH. MARLETTA:

Buonasera intanto. Per quanto riguarda l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare e definitiva, nonché esecutiva e della sicurezza della scuola Dall'Ongaro, va fatto un preambolo. In realtà la fase cognitiva, cioè la fase di verifica sigli stabili sensibili, quindi particolarmente i plessi scolastici con popolazione superiore ai 300 scolari, è partita esattamente nell'anno 2007. In queste fasi era già stato precedentemente richiesto un finanziamento alla Regione sulla base dei bandi che regionalmente escono ogni anno e quella richiesta ha ricevuto un'approvazione in prima battuta riguardo ad un altro plesso scolastico, che non è la Dall'Ongaro, cioè la scuola media.

Le verifiche che sono state fatte sulla scuola media hanno denotato un costo complessivamente molto elevato a fronte di una scheda valutativa, eseguita nel 2006, di circa 1 milione 200 mila euro di costo. A quel punto si è provveduto a richiedere alla Regione uno storno di oggetto, quindi non più solo sulla scuola media, ma sulla scuola Dall'Ongaro in quanto plesso più piccolo e probabilmente si ipotizzava potesse avere un costo minore, e sono partite quindi in seconda battuta le analisi sulla statica dell'edificio. Le analisi sono state compiute tra la primavera e l'estate dell'anno scorso, si sono completate in realtà negli ultimi mesi dell'anno scorso e ci hanno portato ad una certa determinazione di costo, il costo prevede, soltanto per l'adeguamento antisismico della struttura, un'ipotesi di costo di circa 1 milione 400 mila euro. Su questa sono state fatte delle valutazioni di modifiche necessarie all'interno di tipo impiantistico, di tipo controsoffitti o finestre o quant'altro, che porta ad una stima sugli 800 mila euro. Da qui deriva l'importo dei 2 milioni 200 mila euro.

La risposta da parte del Ministero di Roma del cambio dell'oggetto è pervenuta all'ufficio nel febbraio di quest'anno, per cui era già stato approvato il piano triennale e non includeva, ed era scritto questo tra l'altro nella relazione mia che ha accompagnato il piano triennale, il non inserimento dei plessi scolastici a fronte di una non conoscenza della risposta da parte del Ministero di Roma.

Arrivata a febbraio la risposta, si è posta l'Amministrazione la richiesta di direttiva, la direttiva ha dato indicazione di procedere con le fasi di gara e si è proceduto con il primo bando di gara. Il primo bando di gara, a mia totale responsabilità e lo ammetto pubblicamente, conteneva due imprecisioni che potevano determinare effettivamente un ricorso, queste imprecisioni riguardavano le procedure di cui all'art. 91 della 163 che sottendono però un aspetto e lo esemplifico così: la leggerezza della richiesta di offerta preceduta per altro da una richiesta informale di acquisizione di un costo di prestazioni di mercato, adesso spiegherò perché, individuava in realtà l'esplicazione di tutte le fasi della progettazione pur indicando nel bando la riserva da parte dell'Amministrazione di affidare solo parte di queste prestazioni. Ricordo a tutti quanti le opere pubbliche nella progettazione suddividono tre fasi: fase preliminare, definitiva ed esecutiva, dopodiché, ma non obbligatorio per legge, la direzione lavori e la contabilità, nonché la sicurezza.

La richiesta che era stata fatta nel bando era quella di specificare di tutte le fasi, cioè l'offerta per avere tutte le fasi complete, ripeto, pur riservandosi di affidarne solo parte. Questo è stato puntualmente fatto notare dall'avvocato Maso che ha seguito l'ordine degli Ingegneri di Treviso nella verifica, e me ne assumo direttamente la responsabilità, abbiamo notato di aver effettivamente non specificato quali erano le prestazioni richieste, per cui anche per non andare incontro effettivamente a dei ricorsi anche abbastanza antipatici devo dire, con la categoria, si è ritenuto di rifare il bando. Il bando è stato rifatto con dei criteri che sono stati utilizzati di definizione e a questo punto riducendo quelli che erano gli importi al di sotto, in base all'art. 91, dei 100 mila euro perché in realtà la nostra inchiesta di mercato fatta determinava che sospendendo ad un certo punto la progettazione, o meglio, completando la progettazione ma non affidando la direzione dei lavori, l'opera in sé sarebbe costata meno di 100 mila euro in base all'art. 91. Sulla base di questo è arrivata una seconda diffida, ma la seconda diffida non tiene conto di un aspetto ben particolare, rammento che fino all'entrata in vigore della Legge Bersani,

gli affidamenti di incarico di cui parlava l'ex Legge Merloni in parte ricompresa nella Legge 163/2006 più i tre decreti correttivi, utilizzava come parametro di riferimento, mentre era cogente per la Merloni non lo è più per la 163, le tariffe stabilite con Decreto Ministeriale del 2001. Oggi non sono più in vigore, uno se ne può avvalere, e la legge lo dice, se ne può avvalere, ma in ogni caso sei in libero mercato, allora se sei in libero mercato l'unica cosa che ti può consentire di capire quanto una prestazione costa è quella di fare un'inchiesta di mercato. Le inchieste di mercato avevano dato esito che tutte insieme svolte sarebbero giunte a 155 mila euro circa, ma come 155 mila euro? Sulla base della media fatta grosso modo dall'ufficio delle offerte che erano state recapitate all'ufficio. Sulla base di questo è stato quindi rifatto il bando, sono state tolte le voci relative alla direzione lavori in quanto può essere tranquillamente a questo punto svolto perché ci sono le professionalità da parte dell'ufficio interno, cosa che per altro non era stata sottolineata nel primo bando, ma in ogni caso era specifica nel secondo in quanto il secondo indicava esattamente su quali prestazioni sarebbe stato affidato l'incarico.

Sulla base di questo, l'argomentazione dell'ordine degli Ingegneri verte sul fatto che dovremmo comprendere che non possiamo fare altre gare, ma questo lo stabilisce il responsabile dell'area e non certo un avvocato e neanche l'ordine degli Ingegneri perché c'è la legge che ne parla, e questo era già stato dato, di fatto, per assodato nell'oggetto del bando, che non avremmo rispettato quella che è la concorrenzialità individuata dalla Legge 163 e mi permetto di essere assolutamente in disaccordo, tant'è vero che ciò che noi abbiamo fatto è proprio stato quello di determinare quelli che erano i parametri di aggiudicazione dell'opera con i valori relativi, non abbiamo emesso un bando di gara perché essendo al di sotto dei 100 mila euro non siamo tenuti a farlo, né le tempistiche stesse per altro ci avrebbero potuto consentire di farlo, ma ripeto, sarebbe stata senz'altro una cosa in più e non era necessaria. A fronte di questo la gara è stata ripetuta, si è conclusa e si procederà con l'aggiudicazione.

La lettera dell'ordine degli Ingegneri prevede una comunicazione all'autorità superiore, noi stessi daremo risposta all'ordine degli Ingegneri comunicandola all'autorità superiore per quali sono i motivi che portano il bando ad essere assolutamente valido.

Altre confutazioni tecniche sono di dettagli squisitamente intrinseci negli articoli di legge, si potrebbe discutere per quale motivo noi riteniamo che siano opportuni ed invece il legale dell'ordine degli Ingegneri dice di no, in ogni caso a questo punto noi aggiudicheremo la gara e verrà affidata al vincitore per il quale nel momento vi sono in corso tutte le verifiche.

PRESIDENTE:

Per il completamento della risposta passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

E' vero, per dare una risposta esauriente avrei bisogno ancora di qualche chiarimento tecnico, visto che qua l'architetto Marletta e quindi può anche spiegarlo al Consiglio, poi io procederò a dare un'adeguata risposta, però volevo essere confortato da alcune sue valutazioni tecniche. La prima è questa architetto, volevo chiederle quanto può essere il costo preventivato per rifare una scuola come la Dall'Ongaro, nuova dico, senza contare l'area.

PRESIDENTE:

Un attimo, farà poi una risposta conclusiva.

SINDACO:

La prima domanda era questa: quanto può costare farla nuova una scuola. Secondo, quanto poteva, più o meno, costare l'eventuale professionista che si fosse incaricato per fare questo progetto che lei dice di progetto preliminare, definitivo e sicurezza, alla luce del tariffario professionale, considerato invece che noi siamo andati in gara con un altro metodo. Terzo, volevo soltanto se lei poteva chiarire visto che riguarda proprio direttamente lei, di chi è la competenza a predisporre i bandi come quello di cui si sta discutendo adesso e se il Sindaco ha poteri di interloquire nella procedura, o di interferire.

PRESIDENTE:

Passo la parola al tecnico Marletta.

ARCH. MARLETTA:

Per quanto riguarda il costo, la prima domanda, il costo nuovo, prima scuola come la Dall'Ongaro. Ripensare una scuola per la capienza di una popolazione di almeno 300 abitanti, 300 studenti diciamo che grosso modo può aggirarsi secondo me fra i 3 milioni e mezzo e i 4 milioni di euro circa, senza considerare se si dovesse acquisire l'area, ipotesi nella quale dovessimo in qualche maniera demolire e ricostruire con criteri più adeguati certamente della scuola, di una scuola per popolazione di almeno 300 studenti. Costo secondo tariffa di un professionista per l'esecuzione di tutte le fasi di progettazione senza direzione lavori si aggira attorno ai 180 mila euro circa, tra i 180 e i 200 mila euro la tariffa, su per giù, compresa direzione lavori sono 220 mila euro, 223 mila euro sono esattamente. La predisposizione dei bandi è del responsabile funzionario dirigente dell'area, non vi sono interlocuzioni da parte dell'Amministrazione, si tratta effettivamente dell'applicazione di legge.

PRESIDENTE:

Ripasso la parola al Sindaco per completare la risposta.

SINDACO:

A dire il vero più o meno io le conoscevo queste risposte, ma ho voluto che prima di dare la mia risposta di carattere politico-amministrativo ci fosse per il Consiglio comunale e per la valutazione anche di quanto io andrò ad esporre da parte del Consiglio comunale ci fosse questo chiarimento tecnico da parte del nostro responsabile tecnico, architetto Marletta. Veniamo alla prima parte dell'interpellanza: sospensione del bando, mi pare che l'architetto Marletta ha risposto bene. Quando ci è pervenuta da parte del Ministero la comunicazione che 580 mila euro ci venivano dati ci trovavamo di fronte ad una scelta da dover fare, ristrutturiamo o no la scuola, è arrivato il finanziamento, che tra l'altro aveva chiesto l'Amministrazione precedente nel marzo del 2006, procedura che noi abbiamo coltivato, arriva il finanziamento, abbiamo deciso dal punto di vista politico-amministrativo di dare l'indirizzo al tecnico, come lui stesso questa sera ha precisato, di procedere, è arrivato il finanziamento, procediamo. A quel punto bisognava dare l'incarico per la progettazione, progetto preliminare, progetto definitivo, esecutivo e sicurezza.

Siccome noi abbiamo in mente ove possiamo di amministrare come si trattasse di amministrare cose che riguardano la nostra famiglia, allora dico a fronte di circa 200 mila euro, 180-200 mila euro di costi previsti dalle tariffe professionali, visto che il Decreto Bersani ha ritenuto derogabili i minimi tariffari abbiamo pensato di andare sul mercato con una proposta diversa, stare sotto i 99 mila euro e vedere chi ci stava dei professionisti, quindi aprire un bando e vedere se dei professionisti aderivano. Questo consentiva risparmiare per l'Amministrazione comunale e per i cittadini di Oderzo 100 mila euro circa, perché bisogna vedere poi l'offerta che arriva, può essere anche che l'offerta sia inferiore ai

99 mila euro, chi se l'aggiudica potrebbe aggiudicarsela anche ad una valutazione inferiore, non superiore, inferiore, quindi è tutto un risparmio per l'Amministrazione. Io a casa mia se si trattasse di gestire soldi miei avrei fatto così, penso anche ognuno di voi avrebbe fatto così, l'ordine degli ingegneri ad esempio non è d'accordo su questa valutazione, ma giustamente, loro difendono l'ordine della categoria, noi tuteliamo l'interesse generale.

Conosco la problematica perché sono stato tre o quattro mesi fa ad una riunione indetta dai giovani avvocati, in cui poi, alla presenza anche di avvocati che sono parlamentari, che venivano da tutta Italia, è emerso chiaramente il disappunto per tanti professionisti, diversi avvocati, che si trovano nella stessa situazione di diversi ingegneri, i quali non condividono che Bersani abbia eliminato l'inderogabilità dei minimi tariffari perché si vedono ridotte le parcelle professionali e quindi in quella seduta venne fuori questo problema, ricordo che diversi avvocati sollevarono il problema di portare avanti una modifica della legislazione che si riportasse al pre-Bersani, cioè dire i minimi sono nderogabili. La questione è nota, ma noi nel momento in cui ci troviamo di fronte ad una contrapposizione tra interessi dei cittadini, scusate un secondo, quando ci troviamo di fronte ad una contrapposizione tra interessi dei cittadini e interessi particolari non guardiamo in faccia gli interessi particolari, non guardiamo in faccia ad amici, a noi interessa portare avanti e tutelare l'interesse dei cittadini, che in questo caso era ottenere lo stesso risultato, cioè un ottimo progetto, un buon progetto, risparmiando circa il 50% sul costo.

Vedete, sono quelle iniziative che noi in questi tre anni di amministrazione abbiamo fatto ricorrentemente. Mi ricordo quando abbiamo tagliato del 60% i compensi dei Revisori dei Conti, che l'Amministrazione precedente prima attribuiva a loro, tagliati del 60%, ma questo ci permette di fare tanti risparmi, tra poco andremo ad approvare, in giugno, il primo Consiglio di giugno il bilancio consuntivo, in cui vedrete che siamo con un residuo attivo di circa 700 mila euro, questo consente poi di fare opere a favore dei cittadini, asfaltare strade, fare piste ciclabili, sistemare scuole, interventi pubblici agendo in questo modo, ci sembra che questa strada fosse giusta. Abbiamo dato la direttiva politico-amministrativa al tecnico, a questo punto a lui spettava di fare il bando. Per noi, come benissimo ha detto l'architetto Marletta, le porte si sono chiuse, è vero che il Sindaco è un avvocato, che il vice Sindaco è un ingegnere, perché ho visto scritto anche questo in un volantino che è stato diramato per le case, che il bando è stato errato nonostante queste alte professionalità, ma il Sindaco avvocato e il vice Sindaco ingegnere penso che sia anche utili averli in un'Amministrazione, come è utile avere qualsiasi altra professionalità che siede qua in questi banchi, perché tutti insieme con le nostre professionalità contribuiamo a dare un'amministrazione migliore per i nostri cittadini.

Vedete, il Sindaco avvocato e il vice Sindaco ingegnere sono i primi a sapere e a conoscere la normativa, sanno fin dove possono andare e fin dove non possono andare, ci guarderemo sempre bene dall'ingerirsi nel compito tecnico che spetta prettamente ed esclusivamente ai responsabili di servizio e ai responsabili di settore, questo per rispetto verso di loro e per rispetto verso la normativa, ed è così che ci siamo comportati anche in questo frangente. Tra l'altro sappiamo che l'architetto Marletta è una persona della massima competenza, diversi anni che è qui con noi, ha sempre lavorato bene, e guardate, parliamo in questo bando di situazioni tecniche molto specifiche, succede anche a chi lavora che una ciambella non riesca col buco. Ricordo il detto di una volta di quel marito che una sera è arrivato a casa e ha visto che la moglie aveva rotto lavando i piatti, eravamo in altri tempi, perché adesso ci sono le lavastoviglie, aveva rotto un piatto e si è messo un po' a inveire contro la moglie, ma la moglie gli ha risposto: lavorando, sono anni e anni che si fa questo lavoro, può succedere, può accadere che si spacca un piatto, a chi lavora può succedere anche l'inconveniente, è successo, lui con molta onestà ha detto ho sbagliato, ho rifatto il bando e adesso si va avanti, abbiamo perso una settimana, non è la fine del mondo aver perso una settimana, l'importante è sperare di aver fatto le cose bene. Abbiamo avuto la sua dichiarazione, io ho fiducia che abbia fatto le cose bene.

Le nostre responsabilità politico-amministrative di Sindaco, vice Sindaco o anche Assessore ai lavori pubblici, che è l'Assessore di reparto, non c'entrano con le responsabilità tecniche, per cui prima di attribuire delle responsabilità, di portare avanti diffamazioni, di portare avanti modi di attacco personale e non politico-amministrativo, ma personale nei confronti delle persone, bisogna stare attenti

perché ricordatevi che chi semina vento raccoglie tempesta, noi siamo qua che lavoriamo, facciamo il nostro lavoro al servizio della comunità, possiamo anche sbagliare, come purtroppo è capitato all'architetto Marletta, ma potremmo sbagliare anche noi in altre occasioni, perché qualsiasi persona che lavora può compiere degli errori, però in questo caso l'architetto Marletta ha riconosciuto subito e ha corretto l'errore in cui era caduto e siamo andati avanti. Credo che siano da evitare, nei confronti soprattutto di chi lavora per la comunità, che siano da evitare questi modi di fare politica, politica di infima lega, di bassissima lega questa, questo non è il modo di far politica.

Venendo alla seconda parte della domanda. C'era il problema della dichiarazione del Sindaco, ma è stata riportata nei giornali una dichiarazione, ne vengono riportate tante dichiarazioni nei giornali, la realtà di fatto è che se facciamo un bando per rintracciare un progettista non esistono i progetti, mi pare abbastanza chiaro, quindi probabilmente al telefono con il giornalista non ci siamo capiti bene, può darsi che abbia capito male io la domanda o che abbia risposto male o che ci sia capita male la risposta, non lo so, non ricordo la questione, ma il dato di fatto, obiettivo è che se noi abbiamo fatto un bando non c'erano i progetti e non avrebbero potuto esserci i progetti senza fare alcun bando. Scuole nuove. Anche qua, vedete, trovo contraddittorio che a marzo del 2006 la Lega faccia una richiesta di finanziamento per portare avanti un progetto di ristrutturazione della scuola e poi dice che non va bene fare le ristrutturazioni, ma bisognerebbe fare la scuola nuova. A dire il vero questa problematica, quando noi abbiamo visto che c'era questa domanda che noi abbiamo pur coltivato, questa problematica dei costi delle scuole nuove o da ristrutturare io e l'architetto Marletta ce la siamo posta e abbiamo più volte discusso e interloquito su questo. Naturalmente fare una scuola nuova come la Dall'Ongaro ve l'ha spiegato l'architetto Marletta adesso, costa 4 milioni di euro, costa più o meno il doppio che fare la ristrutturazione, il contributo regionale di cui si parla può arrivare fino a 1 milione 2, fino a, quindi può darsi che ti arrivi 500-600-700, dipende da quante domande ci sono, se arrivasse anche fino ad 1 milione 2 resterebbero fuori ancora 2 milioni 8, capite i costi per fare la scuola nuova.

Poi ci sarebbe il problema di doverla demolire per rifarla, perché non abbiamo altre aree, nel frattempo cosa succederebbe, dove mettiamo i ragazzi, ma il problema l'abbiamo sempre dibattuto, sarebbe stato anche di più facile soluzione se nei confronti degli enti virtuosi, come siamo noi da diversi anni, per lo meno da quando siamo arrivati, Roma, il Governo avesse detto. concediamo anche a loro, non solo alla città di Roma, che non so quanto virtuosa sia, ma concediamo anche a loro di poter sfiorare il patto di stabilità, cosa che invece non c'è stata concessa, sarebbe andata molto meglio se ci avessero dato il 20% dell'IRPEF che noi paghiamo, invece quanto ritorna da Roma è sempre inferiore a quanto versiamo, le ultime analisi del 2006 ci dicono che noi adesso abbiamo versato non più 50 milioni di euro di IRPEF all'anno ma 57 milioni di euro di IRPEF, quello che torna è sempre 2 milioni 3, quindi capite siamo forse sotto del 4%, noi chiediamo il 20, se ci arrivasse il 20 potremmo fare, e fossimo esentati dal rispetto del patto di stabilità, potremmo fare tutte le scuole nuove che volete, sperare nel nuovo federalismo che è stato approvato spero, speriamo, però non è un'ipotesi che può essere valutabile oggi perché concretamente non ci sta arrivando niente, si è approvato, si è fatto, vedremo, spero che ci sarà un momento in cui, me lo auguro anche per i miei successori, che ci sia un momento in cui veramente si sentano gli effetti positivi del federalismo che è stato approvato a livello nazionale.

Sono sempre stato un federalista, sono sempre stato convinto assertore che i soldi devono rimanere qua, siamo stati i primi e gli unici nel 2006, dopo 13 anni di amministrazione leghista, ad approvare una mozione che chiedeva l'autonomia del Veneto, cosa ripresa un mese dopo dalla Regione, che chiedeva di approvare l'autonomia del Veneto, quando all'epoca c'era un Governo diverso da quello attuale, cambiato il Governo non si è più parlato di autonomia del Veneto, avete più sentito voi parlare di autonomia del Veneto? Sì, si è sentito parlare nei gazebo della Lega, per le piazze, su qualche bandiera che sventola davanti a qualche casa, basta, ma negli enti, negli organi istituzionali, dove c'è da portare avanti la normativa, non si è più parlato, sono dati di fatto. In quel momento, in quella discussione certamente non potevamo mettere nel piano delle opere pubbliche triennali le scuole nuove, saremo stati fuori da ogni logica, però si potevano aspettare anche tempi migliori, ad esempio pensate anche alla caserma Zanusso, è stata sdemanializzata dal demanio militare, ma si poteva pensare, potrebbe essere anche quello un posto che può andar bene se ci fossero i soldi, se fossimo esentati dal patto di stabilità e così via come dicevo prima. La questione è stata dibattuta, non è stata

tralasciata, però chiaramente in questa situazione non potevamo portarla avanti e non credo si possa portare avanti neanche adesso.

Abbiamo tenuto un po' in sospeso la cosa, abbiamo coltivato la domanda di contributo sapendo benissimo che nel momento in cui sarebbe arrivato avremo inserito una variazione nel piano delle opere pubbliche e avremo portato avanti la ristrutturazione delle scuole, come era stata chiesta, ed è la cosa che stiamo facendo. Mi pare che la nostra linea sia trasparente, sia una linea chiara, sia una linea di tutta utilità per i cittadini che solo in questa progettazione risparmieranno 100 mila euro, e noi ci schieriamo con i cittadini, non so se altri vogliono schierarsi contro i cittadini, non lo so, noi ci schieriamo dalla parte dei cittadini perché vogliamo che i cittadini di Oderzo risparmino circa sulla progettazione 100 mila euro, 180-200, noi abbiamo fatto un valore massimo 99. Stiamo lavorando bene per la comunità ed è ingiusto che ci siano attacchi personali nei nostri confronti, è ingiusto, non è una cosa che si deve fare. Stiamo lavorando bene, il Consiglio lavora bene, ne abbiamo dato prova questa sera, ne abbiamo dato prova in tre anni di Consigli comunali, dove abbiamo assunto un sacco di decisioni, tantissime. Pensate il nostro PAT che è andato sul Sole 24 Ore, ma che mi mostrava Bruno De Luca adesso in una rivista della Regione Galan ha introdotto proprio il nostro PAT come uno degli strumenti urbanistici a cui poter guardare oppure parliamo di regolamenti in tema di sicurezza, di tantissime cose, la piscina, l'ecocentro.

Quante cose abbiamo discusso e approvato qui in questo Consiglio comunale, quanto buon lavoro è stato fatto, attenti, concentrati, senza distrarsi a bloccare il Consiglio per andare a mangiare panini e salame da un'altra parte e tornare dopo mezz'ora, guardate che dico la verità, non c'è nessun problema, io sono sempre stato contrario a quella prassi, io e il dottor Neri e Ferri che oggi è assente andavamo a farci una passeggiata per il centro, tornavamo dopo mezz'ora per riprendere il Consiglio, adesso chiaro che non ci sono più queste cose, adesso noi vogliamo la partecipazione della gente, che nei Consigli comunali vengono le persone, che seguano, che sappiano anche poi dare una valutazione di quello che viene fatto nei nostri Consigli comunali. È biblico sapete, quando c'è chi lavora bene, che semina il buon grano c'è sempre poi chi nottetempo o di nascosto semina la gramigna, distribuisce la zizzania, lo diamo per assodato, però vedete i frutti della gramigna e della zizzania sono zero, nulli, creano incomprensioni, divisioni, cose mal capite dalla gente, sbagliate interpretazioni delle cose, questo è il frutto della gramigna e della zizzania, il frutto invece del grano buono è quello che si vede: il nuovo municipio completato, i nostri regolamenti sulla sicurezza, i vigili urbani che girano armati di notte a tutelare i cittadini, la caserma dei carabinieri che è partita e sta andando avanti bene. Questi sono i frutti e sicuramente uno dei frutti sarà anche la ristrutturazione e l'adeguamento antisismico della scuola elementare Dall'Ongaro, io ne sono convinto.

Ascolto e ho ascoltato con serietà quanto ha detto l'architetto Marletta, ho fiducia che la procedura che lui ha fatto sia esatta, stiamo andando avanti, stiamo andando avanti per arrivare a completare anche questa opera, che è un'opera importante per mettere in sicurezza, del tutto in sicurezza i nostri alunni, i nostri ragazzi, a cui poi dovranno seguire altri interventi su altre scuole perché uno alla volta dovremo cercare di farle tutte quelle che non sono costruite con criteri antisismici. Ricordatevi che nel 2003 Oderzo è stata introdotta tra i Comuni antisismici, prima non lo era, per cui le costruzioni fatte precedentemente non hanno i criteri antisismici, i soldi per sistemarle tutte insieme non li abbiamo, per cui andremo un po' alla volta a farle, una alla volta, partendo da questa che adesso stiamo facendo, ma non la facciamo perché c'è stato il terremoto in Abruzzo, la facciamo perché c'è stato comunicato che ci avevano dato il contributo di 580 mila euro a favore di questo intervento, se non ci fosse stato il contributo chiaramente anche se veniva il terremoto in Abruzzo, come abbiamo avuto terremoti anche in precedenza, non avremo potuto fare questa opera e metterla nel piano triennale delle opere pubbliche.

Mi fermo, se ci fosse bisogno, necessità di ulteriori interventi sono qua per dare le opportune spiegazioni e per eventualmente integrare o replicare.

PRESIDENTE:

Chiedo all'interpellante se vuole svolgere una replica, altrimenti anche con il suo consenso apro il dibattito a tutti i Consiglieri che ricordo potranno ricomprendere nel loro intervento gli argomenti tutti e tre, i punti 3, 4 e 5. Prego.

CONS. BATTISTELLA Edda:

Grazie Presidente. Penso valga la pena una replica, se non altro per dire che di certo l'intervento del Sindaco, che non perde occasione per fare la sua propaganda elettorale a questo punto direi, anche se non è in corsa per le europee, per sottolineare alcune incongruenze che non ci danno soddisfatti della sua risposta. Lei signor Sindaco ha parlato di rispetto della normativa, dobbiamo ringraziare noi cittadini di Oderzo per primi l'ordine dei degli ingegneri che ha fatto sottolineare il fatto che nel primo bando la spesa prevista per la progettazione era di 155 mila euro, quindi non molto lontani dalla cifra professionale dei 180 che è stata detta. Se l'ordine non avesse fatto questa prima precisazione per quanto è di competenza del Comune di Oderzo avremo portato avanti una parcella da 155 mila, quindi un risparmio molto lontano da quello, sì signor Sindaco, perché se l'ordine non avesse fatto la prima diffida saremo andati avanti con la parcella prevista di 150 mila euro.

Qui apro una parentesi e vorrei fare un confronto con un'altra opera pubblica, cioè l'ampliamento delle piscine comunali, perché ci sono dei dati che secondo noi sono interessanti e che vorrei portare all'attenzione del Consiglio. Ci risulta che l'ampliamento delle piscine comunali abbia un importo dei lavori di 1 milione di euro, la parcella professionale è di 80 mila euro, quindi una parcella piena, e il tempo richiesto per la progettazione 60 giorni. Questo ci sembra andare abbastanza a stridere con l'adeguamento sismico della Dall'Ongaro, dove l'importo dei lavori è di 2.200, quindi più del doppio rispetto alle piscine, la parcella professionale richiesta al di sotto dei 99 mila euro, quindi una parcella dimezzata, il tempo richiesto per la progettazione 35 giorni, quindi metà rispetto a quello delle piscine. Avremo piacere capire dall'Amministrazione le incongruenze rispetto a questi due importanti lavori pubblici, dove a fronte di una spesa di 1 milione e una spesa di 2 milioni 2 ci sono delle parcelle e dei tempi per la progettazione così diversi. Questo è il primo aspetto.

Ricordo che nel Comune di Oderzo, per quanto ricordi io, negli ultimi anni non sono mai arrivate due diffide, anzi, non sono mai arrivate diffide dall'ordine e addirittura due nel giro di 15 giorni, quindi significa che qualcosa, anche se lei giustamente dal suo punto di vista è un paladino del rispetto della normativa, visti i notevoli professionisti che hanno preceduto il responsabile dei lavori, sono incidenti di percorso come ha detto lei, però stranamente negli ultimi 15 giorni sono arrivate due diffide. Queste sono alcune considerazioni. Le considerazioni di tipo politico che noi andiamo a fare per quanto riguarda la scuola nuova innanzitutto signor Sindaco il contributo era arrivato per la scuola media, come ha precisato l'architetto Marletta avete perso del tempo, avete dovuto aspettare perché i 580 mila euro passassero dalla destinazione scuola media alla Dall'Ongaro, così ha spiegato l'architetto Marletta, io riporto quanto lui ha spiegato all'inizio del suo intervento. Perché non ipotizzare che questa cifra, facendo le dovute pressioni a Roma, potesse essere indirizzata alla scuola nuova? Primo punto di domanda. Tra l'altro i due 2 milioni 2 del costo previsto, più il contributo di 1 milione 2 per quanto mi riguarda la matematica sono 3 milioni 4, quindi per arrivare ai 4 milioni del costo preventivato, 2 milioni 2 più 1 milione 2 fanno 3 milioni 4, per arrivare ai 4 milioni che lei diceva, che anzi l'architetto Marletta preventivava della nuova scuola, mancano 600 mila euro.

L'attuale scuola, l'intervento alla Dall'Ongaro costa 2 milioni 2, che vengono trovati all'interno delle risorse comunali, contributo, lavori già previsti che vengono stralciati, comunque il costo della scuola, dell'intervento è 2 milioni 2, quindi risorse che il Comune deve trovare, aggiungiamo 1 milione 2 di contributo che può arrivare dalla Regione arriviamo a 3 milioni 6, 3 milioni 4 scusate, mancavano 600 mila euro per arrivare al budget ipotizzato di 4 milioni per una scuola nuova, 600 mila euro, non è una cifra esorbitante. Tra l'altro le ricordo che l'attuale scuola è in una zona strategica del Comune, con un terreno che ha un valore sicuramente importante, che con una serie di azioni concertate potrebbe far

entrare dei finanziamenti nelle casse comunali, quindi volendo le risorse ci potrebbero essere. Questa è un'altra considerazione. Sono felice di capire che fate conto, sia lei che l'Assessore prima di reparto, fate ben conto dell'avanzo di bilancio, cosa che in passato lei signor Sindaco quando era Consigliere ha sempre criticato aspramente, perché era indice di una cattiva gestione dell'ente pubblico, vedo adesso con piacere che invece anche voi nel prossimo consuntivo di bilancio a giugno sperate di avere avanzo di bilancio, mi fa piacere vedere che anche voi avete cambiato idea.

Per tutte queste considerazioni è chiaro che non siamo assolutamente soddisfatti della vostra risposta, anzi, ci conferma maggiormente le obiezioni e le richieste che abbiamo fatto nella nostra interpellanza.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Presidente, io prima di dormire mi diletto in letture normalmente mediamente nobili, ma sporadicamente un po' di meno, e di recente mi è capitata l'avventura di imbartermi in un simpatico foglietto, ciclostile, il cui titolo recitava più o meno così: Sindaco doppiamente, triplamente o con una volta soltanto diffidato, Sindaco diffidato, questo era il senso del titolo a tutta pagina. Io ho letto e poi mestamente ho ascoltato finora gli interessati interventi, anzitutto l'interessante intervento dell'architetto Marletta che ringrazio, perché è raro credo, comunque non è poi così scontato trovare professionisti di così chiara e netta onestà intellettuale, di così chiara capacità di esporre le cose così come sono andate, in buona sostanza di deontologia professionale così spiccata. Perché? Perché ha fatto una ricostruzione dei fatti precisa, chiara, dettagliata, che forse non tutti hanno compreso o forse taluni non hanno voluto comprendere. Io mi sono informato di quali fossero queste plurime diffide, visto che questo ameno foglietto che qualcuno si è dato cura di andare a consegnare in tutte o quasi tutte le cassette della posta, credendo di fare un grande servizio, ricava questo titolo: Sindaco diffidato.

Allora mi sono posto la cura anch'io di andare a capire quali fossero queste diffide, finalmente questa sera, dopo mie ricerche non così appaganti, ho sentito un'illustrazione dei fatti da parte dell'architetto Marletta che mi ha chiarito tutto, e pensavo che l'avesse chiarito anche agli altri, non soltanto a me stesso. Io ho capito che, non so se nella prima o nella seconda, ma oggetto di doglianza, di protesta, comunque di contestazione da parte dell'ordine degli ingegneri, che naturalmente ha tutto il diritto di farlo, bene inteso, siamo in una società nella quale le professioni sono sostanzialmente corporativistiche, a cominciare dalla mia, ed è normale che ci sia questo tipo di contestazioni, dopodiché bisognerà vedere quanto sono fondate. Stasera io ho capito che anzitutto si trattava di una contestazione che riguardava la regolarità formale del bando, secondo, ho capito che vi era una contestazione anche sulla deroga da parte del bando, poi riformulato, ai minimi tariffari professionali se ho capito bene. Sulla regolarità del bando, sulla forma del bando. Stasera tutti hanno sentito, francamente guardate io lo sapevo, ma evidentemente qualcuno ha fatto finta di non saperlo, sappiamo sulla regolarità del bando che la redazione del bando compete esclusivamente agli uffici, e questa sera con enorme dignità il capo dell'ufficio lavori pubblici ha detto: questo riguarda gli uffici e non ha nulla a che vedere con la Giunta né con il Sindaco né con gli Assessori né con nessuno, tant'è che a domanda precisa ha risposto: la Giunta non ha alcun potere di interferenza con questa fase.

Mi chiedo allora per quale motivo giri ancora questo foglietto, imputando al Sindaco, più volte diffidato, come dice questo foglietto, a firma Lega Nord ma francamente guardate permettetemi di fare un elogio ad alcuni, credo non tutti leggano (...), io mi chiedo per quale motivo continui a girare questo foglietto nel quale si imputa al Sindaco qualche cosa che è estraneo alle sue competenze, come ha chiarito in modo inoppugnabile il responsabile di servizio. A me questo sembra un modo di far politica diffamatorio e credo che su questo punto il Sindaco sia troppo mite, troppo comprensivo, troppo generoso, non è un modo di fare questo. La seconda cosa. Non puoi imputare ad una persona

un'omissione che non aveva il potere di compiere, è totalmente estraneo alla sua funzione, e nessuno mi può smentire sul punto, né il gruppo della Lega Nord né qualsiasi altro autorevole gruppo. Secondo punto. La deroga ai minimi tariffari. Ripeto. Qui l'ordine degli ingegneri fa il suo lavoro, io non ho nulla da rimproverare agli ingegneri, per quanto ne so c'è una legge di qualche anno fa, che consente la deroga, lo consente per gli avvocati, lo consente per gli ingegneri per quanto ne so, non sono espertissimo, di questa deroga gli ordini normalmente si dolgono, a cominciare dall'ordine degli avvocati, però Sindaco su questo non sono d'accordo con te, nel senso che a quel convegno, perché ho organizzato io per altro, a quel convegno ci dovevano non i giovani avvocati ma i vecchi avvocati, i giovani avvocati dicono: sì benissimo, va bene pure la deroga ai minimi pur di fare concorrenza ai vecchi, questo era il senso, presumo che altrettanto avvenga negli altri ordini presumo, comunque esiste questa legge che mi risulta si applichi anche alle prestazioni professionali degli ingegneri.

Ora posso capire che vi siano delle lamentele da parte dell'ordine degli ingegneri, ma penso che se c'è la possibilità di scuire una cifra più bassa per la realizzazione delle medesime opere credo che questo sia potere e dovere dell'Amministrazione, se è la possibilità. A chi non interesserà dei professionisti vicini lontani, a chi non interesserà sarà sufficiente non presentare alcuna proposta di progetto. Penso che sia potere e dovere dell'Amministrazione cercare di scuire la cifra più bassa possibile e sul punto mi pare talmente evidente che è difficile francamente continuare a chiacchierare di questo. Infine il paragone con la piscina, svolgo due considerazioni proprio al volo. Mi par di capire che si dica siccome sulla piscina le tariffe professionali che vengono riconosciute ai progettisti sono più elevate di quelle proposte nel bando per la scuola Dall'Ongaro, allora c'è questa disparità di trattamento, bisogna alzare anche i costi di progettazione della scuola Dall'Ongaro, penso che se si poteva limare di più ben venga, ma penso che sia potere e dovere, perché deve rispondere ai cittadini l'Amministrazione, potere e dovere dell'Amministrazione di scuire, di limare il più possibile, e penso che sia assolutamente regolare, ma quello che mi indigna politicamente si intende, ripeto, sul punto il Sindaco è troppo soft secondo me, quello che mi indigna politicamente è quello di sentir rimproverare, in modo per altro, col volantino, senza contraddittorio, in questo modo qua, in modo assertivo, in modo obliquo, quello che non riesco ad accettare è il fatto di imputare all'Amministrazione una responsabilità che neanche volendo potrebbe avere, perché l'architetto Marletta, ma ripeto, non ha fatto altro che ripetere quello che dice la legge, non è che se l'è inventato l'architetto Marletta questa sera, con enorme onestà intellettuale ha riconosciuto che si tratta di una pertinenza degli uffici tecnici, rispetto alla quale neanche volendo l'Amministrazione potrebbe dire la sua. Per il momento ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Posto che anche questo punto ha impegnato la Commissione in più discussioni e siccome nel corso delle Commissioni si erano fatte tante ipotesi, anch'io avevo formulato delle domande da rivolgere all'architetto Marletta ma poiché il Sindaco mi ha preceduto ritengo già esaustivo l'intervento esplicativo dell'architetto. A questo punto il mio intervento si limita ad essere un intervento assolutamente adesivo di quanto ha già detto l'avvocato Rebecca prima di me, io posso solo aggiungere che anche io sono effettivamente dispiaciuta del contenuto del volantino che è circolato perché è veramente, senza spingermi in ipotesi, non voglio formulare ipotesi rispetto al contenuto però dico quel contenuto veramente è destituito di qualsiasi fondamento ma anche di qualsiasi adesione alla realtà e credo che questa sera sia effettivamente emerso che il contenuto di quel volantino proprio poteva essere evitato e assolutamente mi sento di dire diffamatorio e di questa cosa assolutamente mi dispiaccio.

Volevo aggiungere una cosa quanto già spiegato all'architetto Marletta e sottolineare ancora una volta effettivamente l'assoluta irreprensibilità del suo comportamento perché l'architetto questa sera ha detto tranquillamente mi sono accorto dello sbaglio e quindi ho provveduto a riformulare il bando, io credo che si debba sottolineare che comunque l'operato dell'architetto Marletta è stato connotato da un senso di cautela perché comunque è opinabile dal mio punto di vista il fatto che quel bando fosse effettivamente impugnabile, ma onde evitare e quindi evitare in radice la possibilità di un'impugnazione il bando è stato riformulato con costi appunto costi zero e con perdite di tempo zero, ma io ci tengo a sottolineare questo perché da quello che ho capito io il contenuto era corretto, la procedura usata era corretta rispetto al contenuto del bando ha ritenuto l'ordine degli ingegneri che ci fosse l'omissione dell'indicazione che comunque il bando prevedeva dei progetti da contenersi entro i 9 mila euro, se era corretta la procedura rispetto al contenuto, era appena opinabile il fatto che il bando fosse sbagliato, onde evitare però la ricorribilità mi pare che sia stato riformulato il bando per cui io ci tengo a sottolineare anche questo e questa sottolineatura rende ancora più diffamatoria il contenuto del famoso volantino.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Dopo i vari interventi volevo fare una breve...

PRESIDENTE:

Ho seguito la prenotazione.

SINDACO:

Prego, prego intervengo dopo.

CONS. LUZZU:

Mi sono prenotato mentre parlava il Sindaco.

SINDACO:

Intervengo dopo avrei due parole da replicare.

PRESIDENTE:

Voglio specificare che prima bisognava rispettare lo schema dell'interpellanza, dopodiché io seguo nella discussione che ricomprende i tre argomenti il display che mi dava il Sindaco a questo punto, comunque prendo atto che ha rinunciato e passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Più che altro mi ero prenotato a cavallo dell'intervento tra il Sindaco e la Battistella comunque non è un problema.

Brevemente perché è un'ora che parliamo di bandi, di incarichi e professioni quando l'oggetto più importante del contendere è la scuola in realtà. Sul bando non ci esprimiamo perché tutto sommato è già stato detto molto, si risparmia grazie alla Bersani non la procedura di bando perché sia nel bando con gara si va al massimo ribasso o all'offerta più vantaggiosa e quindi i risparmi sono sia che si facciano la licitazione privata come nel caso che ha solo il beneficio di accorciare i tempi che si vada a bando. Forse a bando si ferma qualcosa in più perché piuttosto di 5 studi potevano concorrere 50 studi però questo è un problema relativo.

Il problema qua, l'oggetto importante è la scuola, cosa facciamo di questi soldi e se li investiamo bene o li investiamo male buttandoli nella scuola della Dall'Ongaro. Per questo prima avevo chiesto nel primo intervento, nel primo punto che abbiamo trattato che siamo stati un po' delusi che questo argomento non è stato portato con debito anticipo in Commissione consiliare. Discussioni che sono state abbozzate questa sera e che probabilmente porteremo avanti forse aveva senso farle con un attimo di calma, mentre oggi dobbiamo andare ad approvare questo accordo perché entro il 30 giugno l'Amministrazione deve presentare il progetto in Regione altrimenti perde la possibilità di aderire a questo contributo, al finanziamento.

Tutto sommato la risposta della Regione, l'ok del contributo, era arrivata al 30 gennaio, le indagini erano state fatte entro il 2008 e quindi pensiamo ci sia stato il tempo, ci fosse stato il tempo per intervenire; comunque diciamo due cose adesso purtroppo all'ultimo minuto. Noi siamo favorevoli ovviamente all'adeguamento antisismico delle scuole, perché oltre che essere un obbligo di legge è un obbligo morale di chi amministra e rende gli edifici, soprattutto edifici strategici come la scuola, a norma da questo punto di vista.

Investire 2 milioni e 200 mila euro di cui, se non sbaglio perché ho visto lo studio di fattibilità, sono 1.750 euro di lavori e il resto IVA, parziale professionale, imprevisti ecc. su quell'edificio ci ha fatto venire qualche dubbio nel senso che i lavori, sempre per quanto riportato nello studio di fattibilità, sono per la massima parte di adeguamento antisismico, lavori strutturali, c'è l'adeguamento della palazzina dove c'è la direzione le aule insegnanti e come diceva l'architetto dei piccoli interventi di adeguamento degli impianti ecc. non si parla almeno in maniera esplicita del layout didattico che ha quella scuola.

Tanto per fare un numero le aule sono di 33 metri quadri circa con la norma del 75, con il DM del 75 in un'aula di 33 metri quadri ci stanno 18 alunni, attualmente sono minimo 22-23-25, la riforma Gelmini parla di 57 nel primo step e probabilmente arriverà anche a 30 adesso non si capisce bene, 27 sì e probabilmente si arriverà a 30. Facendo quattro conti ci vuole un'aula di 54 metri quadri, quelle a disposizione sono di 33 metri quadri, questa è una considerazione.

Oltretutto la scuola nel suo complesso, applicando sempre i parametri del DM 75 è fatta di 1.800 metri quadri diviso i 7 metri quadri per alunno quella scuola caricandogli anche tutta la palestra che sarebbe anche improprio farlo potrebbe ospitare al massimo 250 alunni, attualmente ce ne sono 350 e il prossimo anno ci sarà una classe in più. La classe in più oltretutto comporterà che le 19 aule che ci sono a disposizione saranno per 17 occupate dalle classi ecc. e solo due a disposizione dei laboratori, scusate la lungaggine ma giusto per capire il ragionamento.

Noi diciamo va bene adeguarla, va bene anche adeguarla sul sito perché tutto sommato è una scuola centrale quell'area lì ha sempre avuto una funzione pubblica, tutto sommato se si riesce a pensare a qualcosa di meglio sulla viabilità è un servizio che si dà alla comunità opitergina nel posto probabilmente ideale, difficilmente troveremo un'area libera di eguale valore ecc. quindi la proposta che vogliamo fare è di fare una ristrutturazione che tenga conto anche di queste esigenze didattiche di logistica didattica e tenga conto anche eventualmente a possibili usi futuri di quello stabile, sempre ovviamente nell'ambito della edilizia scolastica perché anche a noi era venuta in mente l'idea che

prima ha esplicitato il Sindaco delle caserme che potrebbe ospitare un campus, un polo delle scuole elementari magari abbinato ad una materna di cui abbiamo bisogno e chiaramente questo non è a breve termine una cosa che possiamo fare, si arriverà al 20%, si arriverà al federalismo se la Regione ci permetterà di utilizzare quei 2 milioni e mezzo di residui che abbiamo potrebbe essere una cosa da mettere in campo se il Governo finanzia, le leggi che fa ecc.

Dobbiamo anche pensare a domani mattina cosa fare, una proposta che vogliamo fare è di proporre un intervento per stralci nel senso che prendere per mano una palazzina alla volta con i soldi che abbiamo di mano in mano e adeguarla, non solo dal punto di vista antisismico, ma adeguare anche i locali all'esigenza didattica ma non sarà facile perché sappiamo che le elementari possono essere utilizzate solo su due piani, gli spazi circostanti sono circa 5 mila metri e non sono abbastanza pieni, però secondo noi come gruppo c'è da pensarci a questa possibilità per avere una scuola adeguata dal punto di vista antisismico che speriamo che costi meno del milione e 400 mila euro, però che risponda anche alle esigenze, tra 2-3 anni si parla di introdurre l'ebook e tutte quelle cose, non c'è più una gestione didattica della classe come sono andato a scuola io, sono andato su quella scuola dove c'era la lavagna, l'insegnante e gli alunni, ci sono dei gruppi di lavoro impostati in maniera diversa e quindi ci sono delle esigenze di spazio molto diverse rispetto a quelle che ha quella scuola che allora era una scuola modello perché è stata copiata in molti altri paesi però è stata progettata a fine anni 50 e costruita nel 65 e quindi ha i suoi anni, ha bisogno di un lifting.

La proposta che facciamo e ci lamentiamo di doverla fare in questa sede all'ultimo minuto è quella di pensare a qualcosa in più di un semplice adeguato antisismico o l'adeguamento alla palazzina direzione provando a pensare anche un intervento per step per sistemare di volta in volta quello per i quali i finanziamenti per i quali si può con i finanziamenti che abbiamo.

Un'ipotesi ultima e la buttiamo là perché siamo sempre all'ultimo minuto, è quella di vedere se si possono mettere in campo delle sinergie quando avremo la possibilità o l'area della caserma o un'altra area per installare nella Dall'Ongaro eventualmente il liceo classico con i problemi che ha dov'è, adesso la buttiamo là, è una proposta da meditare, riteniamo comunque importante e sarebbe grave se non lo fosse che all'adeguamento antisismico vada di pari passo con l'adeguamento delle aule e del layout didattico in sostanza.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Avrei anch'io un breve intervento riguardo all'adeguamento sismico. Preso atto che le variazioni al bilancio comunale rispettano il patto di stabilità e pareggio tra entrate e uscite e che pure il Collegio dei revisori dei conti ne attesta la conformità, pur l'importanza del tema sul quale si sta discutendo e riconoscendone la priorità, cioè la tutela della salute dei nostri figli mi vedo costretto a dichiarare il mio voto di astensione per mancanza di dati in mio e in nostro possesso.

Valutare infatti se sia corretto una serie di adeguare sismicamente un edificio di circa 40 anni oppure di costruirne uno nuovo, fatto salvo ripeto che le scuole devono essere tutte sicure, è praticamente impossibile senza avere a disposizione elementi concreti. Ritengo pertanto che fosse necessario presentare per tempo la situazione a questo Consiglio da parte dell'Amministrazione.

Ribadendo la mia astensione per mancanza di elementi di valutazione, questo caso dimostra che è giunto il momento che sia attivato anche per il Comune di Oderzo, visto le dimensioni e l'importanza che riveste, l'ufficio del patrimonio che non avrebbe costi aggiuntivi per la cittadinanza ma avrebbe senza dubbio innegabile utilità di tenere sotto controllo il patrimonio comunale, monitorandone lo stato e programmandone gestione e manutenzione, grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola se il tecnico, se l'architetto Marletta desidera dare una risposta agli interventi precedenti.

ARCH. MARLETTA:

Solo brevissima precisazione per quanto riguardava il primo bando rispetto al secondo. Ripeto, il calcolo che è stato fatto di 155 mila euro deriva in realtà da una predisposizione completa di quello che era la tariffa, di quello che sarebbero state le prestazioni professionali fatte sulla base di una verifica di mercato.

L'errore fondamentale da me eseguito nel bando della prima gara è quello di non avere specificato esattamente che la progettazione si sarebbe dovuta riferire da/a, io ho chiesto il calcolo di quanto costava prestazione per prestazione supponendo, ed è questo il mio errore fondamentale, che riportando nel bando che l'attribuzione dell'incarico sarebbe stata parziale o anche nulla, avrebbe rispettato pienamente le disposizioni di cui agli artt. 91-92-93 e seguenti della 163.

Le note sviluppate dall'architetto Maso mi hanno convinto che ho fatto un errore, evidentemente la mia presunzione era una presunzione errata. Sulla base di questo, proprio per evitare ovviamente dei ricorsi che potevano inficiare il nostro lavoro e anche quello del professionista abbiamo ritenuto di rifare il bando.

Le successive critiche svolte sul bando individuano delle procedure che non sono assolutamente pertinenti alle nostre richieste, questa è la mia valutazione e anche dei legali che mi sono stati vicini. Da questo punto di vista io sono semplicemente sereno di quello che noi abbiamo bandito e anche del rispetto dell'art. 93 della 163 che parla esattamente di pubblicità e di concorrenza dei concorrenti, scusate non mi viene un altro termine, quindi dei professionisti, solo questo.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Ringrazio l'architetto Marletta per i chiarimenti, io ho fiducia non ho potuto interferire o interloquire nella procedura, però ho fiducia di quello che ha fatto l'architetto Marletta. C'è una cosa di questi attacchi che sono arrivati alla mia persona per questo errore in cui purtroppo è caduto l'architetto Marletta e mi dispiace il fatto che e lo dico dispiacendome ancora di più verso il Consigliere Battistella ho sempre nutrito una certa simpatia, il fatto che abbia attaccato personalmente il Sindaco, io ritengo ben sapendo che non aveva nessuna responsabilità sul caso specifico perché una persona che è stato Assessore e vice Sindaco per tanti anni non può non sapere che in un caso del genere il Sindaco e gli Assessori non possono interferire e che è e attiene specificamente alle attribuzioni del responsabile di servizio. Questo mi dispiace.

Per quanto riguarda poi l'osservazione fatta sul costo delle piscine bisogna partire da un presupposto, che le piscine, l'ampliamento delle piscine previsto in più da un milione di euro perché il milione di euro è solo uno stralcio poi ci sarà anche l'altro stralcio, è tutto a carico della piscina non è a carico del Comune di Oderzo o della comunità perché lì si è trovata una soluzione con una convenzione che riconosce alla piscina di poter gestire per diversi anni ancora la struttura a fronte dell'esecuzione di questi lavori, per cui sinceramente se di progettazione ha speso 80 mila prendo atto che la piscina spende 80 mila euro di progettazione. Se la piscina spende 80 mila euro di progettazione come dice lei

ciò non sta a significare che io in un lavoro che complessivamente costa di più debba pagare di più il professionista perché ripeto non sono qua a fare gli interessi dei professionisti ma sono qua a fare gli interessi dei cittadini di Oderzo, mi hanno eletto Sindaco per quello, però ritengo che anche tutti i Consiglieri comunali siano qui per questo che abbiano lo stesso obiettivo mio e mi spiace scontrarmi su questa questione con Consiglieri comunali.

Io avrei ritenuto di trovarmi un intero Consiglio a fianco della mia posizione, che dicesse fai bene a far risparmiare 100 mila euro ai cittadini di Oderzo.

Una alla volta cercheremo di farle tutte ingegner Luzzu le sistemazioni antisismiche delle scuole, in base ai soldi che abbiamo, speriamo che ne arrivino di più, confidiamo nel fatto che adesso da un po' di tempo c'è la Lega al Governo e che aiuti i nostri Comuni, confidiamo. Finora ha aiutato Roma, ha aiutato Catania, ha aiutato Palermo in modo consistente anche, spero che poi alla fine tocchi anche a noi, ai Comuni del nord, Comuni veneti, spero che sia l'ora anche nostra, aspetteremo, se no, uno alla volta con calma, piano piano faremo quello che dobbiamo fare.

Mi pare che altre osservazioni per ora non ce n'erano. L'ordine degli ingegneri: l'ordine fa il suo mestiere. Convegno AIGA avevo parlato di qualche avvocato, non di tutti, di qualcuno, ma ti premeva dire che erano i vecchi, hai ragione. I giovani hanno più buone e più belle...

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Solo per rendere noto a tutti gli altri Consiglieri che la proposta dell'ingegner Luzzu era stata effettivamente presa in considerazione anche in Commissione perché è vero si è dibattuto anche in questo Consiglio del problema del liceo classico però c'è da tenere fundamentalmente in considerazione questo, che non compete al Comune la sistemazione del liceo classico, è un problema che riguarda la popolazione opitergina però come abbiamo già detto in Commissione non sembra opportuno fare un favore alla Provincia e quindi servire su un piatto d'argento il luogo ove dislocare il liceo classico e tenersi invece il problema primario per il Comune delle scuole elementari.

Credo che la soluzione effettivamente unica e obbligata sia quella, obbligata perché obbligatoria sia quella di impiegare il contributo per la sistemazione così come prevista dalla delibera che dobbiamo prendere.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidissimamente. Credo che la cosa più importante sia questa, abbiamo dei Governi che fanno delle leggi, abbiamo gli stessi Governi della stessa parte politica che sottraggono risorse agli enti locali. Le leggi secondo la costituzione dovrebbero essere finanziate, se hanno fatto una legge che gli edifici vanno messi a norma con le regole antisismiche dovevano anche finanziare queste cose, quindi il Governo che è sempre lo stesso, che a Roma dice che tutto va bene, che la crisi non c'è, bisogna mettere a posto tutto poi fa le leggi, fa la bella figura e non ci dà i soldi per fare quelle cose che dobbiamo fare.

Questo è un caso eclatante di come la propaganda portata avanti che prima o poi finirà perché i conti... non so se vi siete accorti che Tremonti deve essere in montagna da un periodo a questa parte, fino al 6 giugno sarà in montagna sicuramente, dopo il 6 giugno dovrà dire come stanno i conti allora andrà in montagna Berlusconi e manderà Tremonti a dirci come stiamo, se abbiamo 150 miliardi in più di debiti pubblici, di indebitamento pubblico negli ultimi 9 mesi o se ne abbiamo 90 o 250.

Stiamo meglio della Germania solo che loro hanno in previsione di arrivare al 78% del debito pubblico sul PIL e noi a 123-124 questa è la realtà e questa è una delle cose, fatta la legge a Roma sono a posto non sono a posto i romani, quelli che partono qui da Treviso, da Colle Umberto, i nostri Ministri, Brunetta quello che urla dappertutto e poi ci danno da fare le cose e non ci danno i soldi, che poi sono i nostri basterebbe che li restituissero una piccola parte per fare queste cose.

Dopo tanti anni pur essendo così e parlando all'interno di un consesso comunale amministrativo, credo che per tutti noi ma per tutti i cittadini sia arrivato il momento di ripristinare la politica, di ripristinare la serietà, di ripristinare la verità su tutte le questioni e le cose e qui stiamo parlando di una scuola, ci sono delle idee, il mio Capogruppo ha esposto benissimo quali sono le nostre che abbiamo discusso ampiamente e di come vorremmo questa scuola.

Questa sera poi abbiamo, mi sembrava, un convegno di avvocati, è giusto che c'è stato un volantino che probabilmente hanno sbagliato la mira, però molto spesso, in politica, quando le cose si fanno velocemente non pensando, si pensa sempre che non solo i meriti siano del primo cittadino ma anche i demeriti, gli errori. Dal punto di vista legale avete ragione, siete dei bravi avvocati, dal punto di vista politico potrei dire che le piste ciclabili sono in degrado, che via Umberto I è impercorribile, che i marciapiedi di via Maddalena sono indecenti, che la strada di via Cesare Battista è più indecente ancora, tutte le strade di Oderzo in questo momento sono in queste condizioni, potrei dire che in via San Martino c'è un buco di un metro e mezzo da 2 anni e nessuno interviene e potrei dire altre 150 cose e fare un bellissimo comizio anche su come si amministra, piuttosto di questi comizi io rimpiango il pane e la mortadella perché almeno per 10 minuti prendevamo aria e poi ripristinavamo la discussione.

È la stessa questione dei costi della piscina, non è che il privato paga la piscina la piscina è un bene pubblico data in concessione ad un privato, se il privato fa dei lavori è perché comunque ci marcia sopra, nessuno gestisce la piscina per rimmetterci, se spende 2 milioni vuol dire che i cittadini che usufruiscono di questo servizio pagheranno i 2 milioni e siccome noi qui siamo amministratori dei beni dei cittadini, non c'è nessuna differenza se il progetto di una scuola pubblica o di una piscina che è pubblica a gestione privata, è da controllare il contratto e poi quel contratto che è molto complicato, molto difficile da recepire che abbiamo votato così abbiamo detto sì perché si metteva a posto la piscina, ma chiaramente e annualmente vediamo quali sono gli introiti della piscina e quali sono i costi poi per i cittadini e speriamo che la nostra piscina rimanga anche competitiva con le altre con questi oneri a carico; che non dovremo fra qualche anno intervenire per supportarla. Quindi obiettivamente, se è vero che abbiamo risparmiato 100 mila euro su questo progetto, è vero che abbiamo speso 10 mila euro in più sulla piscina comunale. Se l'equazione è questa, è questa! Poi giustamente diciamo che se facevamo il concorso in maniera diversa, può darsi che ne avrebbero risparmiati 101 mila.

Alla fine dei lavori della scuola e della piscina, alla fine del contenzioso del municipio sapremo quanto c'è costato anche quello magari in grossa parte per colpa delle leggi che fanno a Roma e poi ricadono i costi qui perché è sempre una questione sismica anche per il Comune, abbiamo perso anni di gestione, sono felice che questa Amministrazione almeno l'abbia portato a termine e sia utilizzato, quindi su queste questioni è inutile poi edulcorarle per vedere, qui siamo in Consiglio comunale dove non si prendono molti voti e non se ne perdono molti perché gli spettatori sono quasi sempre gli stessi, credo che bisogna riportare le nostre discussioni in maniera franca, sicuramente se siamo attaccati ingiustamente da uno dei gruppi politici è giusto difendersi, su questo non ci piove, però obiettivamente è sempre quel senso che qui stiamo facendo il meglio per la nostra città e per i nostri cittadini, quindi credo che questa scuola, se possiamo, ma credo che nel progetto spero sia già

compreso nei 2 milioni e 2 perché mi sembrano molti, perché molto spesso i professionisti che fanno i progetti sanno che lavorano in percentuale e molto spesso i progetti sono sempre molto...

Ricordo sempre il progetto primo della circonvallazione che il tecnico voleva 223 milioni e noi ne abbiamo dati 102 grazie ad un architetto democristiano perché in quei tempi comandavano loro, è andato lì e ha detto no quelli sono i soldi e basta. Obiettivamente in questo caso se riusciamo a lavorare, ad operare per il bene, poi i meriti la gente, i cittadini sanno alla fine chi li ha, chi ha lavorato bene e chi ha lavorato male.

Se perdiamo qualche minuto in meno a fare queste cose e qualche minuto in più per mettere in campo le nostre idee su come risolvere in maniera possibile i problemi credo che sia un bene per tutti, comunque se 580 mila euro su 2 milioni e 2 sono poca cosa di contributo. Non è molto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Battistella Edda.

CONS. BATTISTELLA Edda:

Anche per dichiarazione di voto. Solo una premessa signor Sindaco, l'esperienza mi insegna e mi dice che non si può interferire, ma chi amministra è a conoscenza degli atti più importanti e questo senza interferire, ma quanto meno è a conoscenza e comunque ci sono delle responsabilità amministrative e delle responsabilità politiche.

Mi dispiace che lei l'abbia preso come un attacco alla sua persona, non era un attacco a lei come persona ma al ruolo che lei riveste, mi pare che sia sempre questo il ruolo che noi abbiamo qui dentro quindi non è quello di Consigliere della persona ma del ruolo che ciascuno di noi ha all'interno del Consiglio comunale e all'interno dell'Amministrazione.

Per dichiarazione di voto, a noi dispiace, come è già stato anticipato dal PD, che la discussione non possa essere fatta più a lungo in merito alla scelta relativa alle scuole, già il PD ha presentato una proposta che potrebbe essere interessante, che potrebbe essere presa in considerazione, ci dispiace non avere avuto modo, occasione e tempo di discutere questo. E' chiaro che l'adeguamento è un atto dovuto per legge e questo ovviamente è un aspetto che ci impegna e riconosciamo l'impegno che questo comporta, quindi il nostro sarà un voto di astensione esclusivamente per il fatto che l'adeguamento sismico è un atto dovuto per legge.

Riteniamo invece che l'appoggio politico e la progettualità della scuola avrebbe dovuto essere, potesse essere discussa in maniera molto più ampia e quindi questo ovviamente non ci permette di dare un voto favorevole alla vostra richiesta.

Un voto di astensione quindi esclusivamente perché l'adeguamento sismico è un atto dovuto per legge.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Solo una nota perché spesso noi sentiamo il Sindaco partire da argomenti tipo questo della scuola e poi allargarsi, come diceva prima il Capogruppo Battistella, ad interventi di campagna elettorale anche fuori dal periodo elettorale però ritengo che sia doveroso sia per i colleghi Consiglieri che per il

pubblico che c'è che le campane siano tante e siano diversificate proprio per dare un'informazione più corretta.

Questa storia del 20% che lei liberamente abbraccia e porta avanti non dovrebbe però essere passata come la panacea di tutti i mali e come l'unico o uno dei metodi migliori al momento per fare cassa e io mi permetto brevemente di rubare le parole del docente universitario di Padova Luca Antonini che ha collaborato con il Governo al disegno di legge sul federalismo fiscale a proposito che il Governo è immobile e le cose stanno andando avanti. Il suo intervento è del marzo scorso, e quindi non stiamo parlando di anni fa, e parlando proprio della situazione disastrosa che in Italia c'è ed è sotto gli occhi di tutti, il docente dice che è urgente ricostruire attraverso la responsabilizzazione fiscale i danni prodotti dall'incompiuto federalismo italiano, per questo motivo non appare convincente la proposta dei Sindaci che reclamano il 20% dell'IRPEF, una compartecipazione come quella richiesta non genera nessuna responsabilità fiscale anzi deresponsabilizza ancora di più rispetto ad adesso. Il cittadino comunale paga l'IRPEF allo Stato che la trasferisce al Comune senza nessuna tracciabilità del tributo, senza nessuna trasparenza che renda possibile giudicare con il voto l'operato delle Amministrazioni locali, di questo il Paese non ha proprio bisogno; soprattutto, la proposta dei Sindaci prevede una perequazione integrale in base alla spesa storica siccome l'IRPEF è molto sperequata sul territorio, il trasferimento dal nord al sud sarebbe davvero ingente e quindi riflettete un attimo, un regalo straordinario alle gestioni inefficienti e deresponsabilizzate che producono quelle situazioni perverse cui sopra si è accennato e che era la parte iniziale del suo intervento.

Il movimento del 20%, e questo è sorprendente, dimentica così un dato molto elementare, lo Stato non è una cornucopia che fabbrica risorse, chiedere in questo modo ulteriori risorse allo Stato di fatto vuol dire chiederli ai contribuenti del nord.

Sindaco, io leggo due parole: responsabilità e deresponsabilizzazione; mi pare che a lei piaccia molto la seconda, la deresponsabilizzazione, io apprezzo l'onestà intellettuale dell'architetto che questa sera si è preso le sue responsabilità, lei purtroppo non lo ha fatto e vorrei invitare tutti a riflettere sul 20% dell'IRPEF con un'ultima nota, sarà un caso, ma è stata un'ottima campagna elettorale per qualcuno che al momento si candiderà alle prossime europee.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo del Partito Democratico Luzzu.

CONS. LUZZU:

Alla collega Ginaldi. Nessuno vuole regalare il liceo classico alla Provincia di Treviso, la proposta potrebbe inserirsi in un rapporto sinergico con la Provincia con una serie di cose, spostamenti di scuole, ma è una proposta embrionale, che purtroppo forse doveva essere sviluppata meglio, ma in 2-3 giorni da venerdì ad oggi quella è. In merito alla risposta che mi ha dato il Sindaco. Io non intendevo la ristrutturazione dei vari plessi scolastici, ma intendevo di intervenire per stralci all'interno della Dall'Ongaro, che è fatta di 4 corpi, le due palazzine davanti: direzione e la palestra.

(Voce da fuori microfono).

CONS. LUZZU:

Finisco l'intervento.

PRESIDENTE:

Un attimo solo, finisca, lei si prenda nota, poi le passo la parola subito per la risposta tecnica.

CONS. LUZZU:

Se non sbaglio c'è l'obbligo di presentare il progetto entro il 30 giugno, ma i lavori non c'è la necessità di iniziarli subito e quindi si possono anche programmare e cantierare in tempi diversi. Questo perché se questa Amministrazione spende 2 milioni 200 mila euro per adeguare dal punto di vista antisismico la scuola e tra due anni la scuola è anche adeguata dal punto di vista antisismico, però in realtà nella classe non ci stanno i 27 alunni che mi obbliga la Gelmini, ma ce ne stanno 18, qualcuno verrà a chiedere conto di come sono stati spesi questi soldi. Questo nostro è un suggerimento, una proposta, la prenda come vuole, non è una critica, è un suggerimento per come pensiamo sia utile spendere bene i soldi degli opitergini.

Per dichiarazione di voto. Se questa nostra proposta, di riformulare un intervento che tenga conto anche di un ammodernamento del layout didattico della cosa può essere recepita, c'è un impegno esplicito, non necessariamente inserito in delibera, ma c'è un impegno di considerare questa cosa nella progettazione saremo anche favorevoli a questa, altrimenti ci asteniamo, perché pur essendo consapevoli della necessità di adeguare con l'antisismico però non pensiamo sia solo quello l'intervento da fare.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'architetto Marletta per la risposta all'ingegner Luzzu.

ARCH. MARLETTA:

Volevo rispondere, mi ero dimenticato di dare risposta alla sua osservazione. Secondo me è giustissimo quello che lei dice, chiaramente gli interventi strutturali molto probabilmente incideranno sugli spazi interni, è presumibile che lo faranno, infatti uno dei temi della complessità, che sarà sviluppata a livello progettuale, dovrà essere sviluppata a livello progettuale, dovrà esattamente tener conto di che cosa succede sulla base degli adeguamenti sismici e anche del modo per renderli possibili, dovrà essere per *step* per forza di cose, altrimenti dovremo trovare nuovi locali per gli alunni, e non ce ne sono a Oderzo. È vero, quello che lei sottolinea è un problema oggettivo, che dovrà essere assolutamente tenuto in conto in tutta la fase progettuale.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESSELLO:

Grazie. Solo un breve chiarimento, avrei piacere di sapere. Nel mio intervento avevo fatto presente l'importanza dell'ufficio del patrimonio, che se l'architetto Marletta mi conferma potrebbe essere gestito senza costi aggiuntivi personale. Volevo solo sapere se c'era un interessamento in questo campo, mi risulta che addirittura qualche Comune vicino al nostro ha l'assessorato al patrimonio e quindi è una cosa importante per un Comune come il nostro. Volevo sapere se c'è in visione di attivare questo ufficio a breve oppure no.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

Solo per una brevissima replica perché ho sentito parlare di campagna elettorale, strumentalizzazione politica, poi passiamo al 20% di compartecipazione all'IRPEF, che non deve servire per fare cassa, che non deve essere deresponsabilizzante. Parto da un'affermazione del Consigliere Freschi che bisogna un attimo ripristinare la verità. Sono d'accordo, Consigliere Tessarolo, che bisogna sentire tutte le campane, ma lo dico per l'ultima volta, parto dal punto quando voi portate fuori un volantino dove accusate delle persone di alcune cose, poi manco vi scusate se per caso avete preso un abbaglio, allora parto dal presupposto che esprimo tutta la mia solidarietà all'architetto Marletta, perché sono una persona che lavora da 25 anni, io non sono un appartenente alla Lega, quindi non sono dispensata dal fare, e faccio errori, probabilmente voi non ne fate perché se fate queste affermazioni vuol dire che voi siete esenti dal fare errori, quindi ripristinare la verità significa che non siamo noi a fare campagna elettorale, non è il Sindaco che risponde e si difende nella veste di primo cittadino, siete voi che fate campagna elettorale, supportati da quella che è la stampa locale.

Questa è disinformazione perché sui giornali si legge la polemica del volantino, la polemica del Sindaco diffidato, non si legge un evento come quello che è stato sabato e domenica della festa dello sport, come quello che è stato domenica scorso dell'incontro internazionale organizzato con la consulta per gli immigrati, non leggiamo queste cose. Poi che lei si metta a sorridere perché magari non è d'accordo con queste iniziative è una sua opinione, come io ho le mie, però allora non si metta a leggere prendendo uno spunto da un professore, che logicamente sarà di parte leghista o sarà di una certa corrente, per dirci che il 20% non deve essere una panacea. Con il 20% di compartecipazione all'IRPEF risolveremmo tantissimi problemi nel nostro paese, come altri Comuni nei loro. Ci sono Sindaci leghisti che logicamente, per presa di posizione della casa madre, sono costretti a non dire che sarebbero contenti di compartecipare all'IRPEF al 20%, ma poi dietro la strada ti dicono: "risolverei dei problemi". Non è deresponsabilizzare, se ci fossero dei soldi, 10 milioni di euro ad Oderzo potremmo fare un plesso scolastico nuovo dove andare a porre due siti esistenti magari, potremmo rifare le scuole medie, potremmo rifare un sacco di cose, secondo lei questo è deresponsabilizzare?

Cosa vuol dire: che l'Amministrazione non lavorerebbe bene perché avrebbe dei soldi in più da spendere? Non credo si tratti di fare cassa, l'amministratore è qui per amministrare, qui non siamo eletti da elezioni politiche io lo ricordo sempre, siamo eletti per amministrare la città. Poi sarete depositari della saggezza mondiale perché ogni volta che parlate accusate gli altri di fare campagna elettorale e non vi accorgete che siete voi che fate campagna elettorale, perché noi la campagna elettorale non la dobbiamo fare a nessuno, in questo momento non abbiamo deputati al Parlamento europeo, non abbiamo niente di niente, siamo qua per amministrare, se tra due anni gli elettori diranno non avete amministrato bene, andatevene a casa, andremo a casa, e non saremo preoccupati di andare a cercare poltrone in altri paesi.

PRESIDENTE:

Qui la discussione è stata ampiamente discussa. Io do la parola conclusivamente a Freschi che mi deve restare però sull'argomento perché ci sono stati alcuni argomenti...

CONS. FRESCHI:

Hai ragione perché difatti sapevo che non dovevo parlare. L'argomento è questo. Credo, alla neo Consigliera Tessarolo, che al posto di leggere le lettere di eminenti professori dell'università di

Padova, si legga le dichiarazioni del Sindaco Tosi di Verona, che è molto più pragmatico e molto più vicino alle mie idee, perché lui ha detto che il 20% costringerebbe al licenziamento di 100 mila dipendenti pubblici al sud e quindi non si può, forse dal punto di vista morale mi sento compartecipe di questa cosa, il problema è questo, che i debiti in Italia sono causati soprattutto dagli enti locali, oltre che naturalmente dal Governo, che tranquillamente continuano a fare debiti. Qual è il problema? Il problema è che non bisogna dare i contributi sulla spesa storica, bisogna dare i contributi in base ai cittadini, poi se ci sono perequazioni da fare si fanno, però non ho mai sentito nessuno dire questo. Il nostro Comune ha 100 dipendenti circa? Novanta, meglio 90, andiamo da Roma in giù e vediamo quanti dipendenti ha un Comune come il nostro, vediamo che Brunetta, che ce l'ha con chi sta a casa in malattia e che magari lavora tutto il resto dell'anno, se andasse a prendere quelli dove sono in 400, che non hanno neanche gli uffici per sedersi, perché se avete visto in alcuni Comuni si siedono nei sottoscala, non hanno neanche il posto in ufficio per andare.

Se proviamo a partire da questa parte e useremo magari anche delle soluzioni, che non è quella di uccidere le persone in più o di mandarle a casa senza reddito, ma di trovare anche delle soluzioni, però l'ente pubblico non può avere 400 dipendenti a Canicattì e 90 ad Oderzo. Poi ci dite che è sbagliato chiedere il 20% dell'IRPEF, chiedere il 20% dell'IRPEF è chiedere una tassa, ma se la cambiate, se ci date un'altra non cambia proprio niente. La sostanza è che i Comuni che governano bene, che producono reddito, che ne hanno anche di più di reddito, possono darlo sicuramente agli altri, però se non ce la facciamo più noi ad avere i servizi che altri hanno, perché quando il rapporto è 1 a 4 come dipendenti vuol dire che in quei Comuni là dovrebbero avere le strade lucide, i marciapiedi rifatti tutti gli anni, il porfido splendente, e chi ne ha più ne metta, 400 dipendenti, pensa cosa faremo qua. La responsabilità quindi, quella che c'è scritta a grandi lettere anche nel testo del federalismo, in cui il PD per fortuna si è astenuto, nel senso che non è contrario, noi non siamo contrari al federalismo, anzi, però se ci marciamo con il federalismo, con queste cose, ma se è sempre una cosa al di là da venire, io ho un forte dubbio che è circostanziato dai fatti che la Lega sia ancora ferma al secessionismo e non ad un federalismo.

Ogni giorno che ottenete una cosa il giorno dopo ne proponete un'altra. Ieri ho sentito l'ultima: il dialetto obbligatorio; siccome noi abbiamo un dialetto ogni 20 chilometri nella nostra provincia, ma da una provincia all'altra non ne parliamo neanche, non so qual è il dialetto che in Veneto studieremo, grazie al grande ministro Zaia, che dopo la trovata di proibirci di mangiare gli ananas vuole farci studiare il dialetto, magari io studierò quello di Belluno che è molto più bello del nostro, difficile da imparare.

PRESIDENTE:

Va bene Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Grazie. Il nostro voto comunque per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Già fatto.

CONS. FRESCHI:

No, il Capogruppo. Voglio dire vuol dire che il nostro voto sarà favorevole se nel frattempo la Giunta e l'ufficio competente lavorerà per adeguare la scuola alle nuove normative, quindi anche se ci asteniamo è favorevole in questo senso.

PRESIDENTE:

Anche quest'ultimo intervento non mi è sembrato proprio al 100% pertinente a quello che si discuteva, comunque va bene.

Esaurita questa ampia discussione pongo in votazione innanzitutto la proposta di delibera di cui al punto n. 3 dell'ordine del giorno, cioè la modifica programma triennale, ecc..

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Dobbiamo votare per il punto n. 5 vale a dire la variazione n. 2 al bilancio di previsione, ecc.. A questo punto pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Veniamo ora al punto 8 all'ordine del giorno:

«Mozione del gruppo “Partito Democratico per Oderzo” per la costituzione di un fondo con la finalità di esentare dal pagamento del servizio mensa e trasporto scolastico».

Illustra la mozione il Capogruppo Luzzu. Prego, a lui la parola.

CONS. LUZZU:

Arriva un po' in ritardo rispetto al momento tipico della crisi in cui l'avevamo presentata. In sostanza è una mozione di per sé anche abbastanza semplice e anche abbastanza economica, che voleva avere lo scopo di costituire un fondo per esentare dal pagamento del servizio mensa e trasporto scolastico, per quanto riguarda asili e scuole elementari, i bambini delle famiglie colpite da regime di cassa integrazione o che rimanevano senza lavoro. Ormai siamo alla fine anche dell'anno scolastico, quindi ha perso magari un po' di valore, comunque ci sembrava un segnale giusto da lanciare in questo momento di crisi un po' generale, che poteva costituire anche un momento di coesione sociale, del quale l'Amministrazione deve farsi anche carico, deve promuovere. Sappiamo che tra l'altro in questo momento, in questo periodo, negli ultimi 2-3 mesi, ai servizi sociali sono aumentate di molto le richieste più varie, dall'aiuto per pagare l'affitto alla bolletta della luce. Questa mozione, questa proposta che facciamo andava a inserirsi in uno degli anelli più deboli di questa catena, che sono le famiglie che hanno i figli piccoli a livello di elementari e asilo, quindi famiglie giovani, assunte da poco, magari precari entrambi i genitori, che restano senza lavoro o in cassa integrazione. Ci sembra un giusto segnale, noi abbiamo stimato sull'ordine neanche di 10 mila euro poteva costare, che poteva inserirsi in quello che è l'investimento sociale che l'Amministrazione già fa. Questa è un po' la mozione che abbiamo presentato.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Battistella Edda.

CONS. BATTISTELLA Edda:

Non per dire l'avevamo già detto, ma di fatto avevamo presentato un emendamento in Consiglio comunale per il bilancio in cui chiedevamo la realizzazione di un fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà, quindi a distanza di 5 mesi vediamo di nuovo la richiesta. All'epoca l'Amministrazione non l'aveva presa in considerazione, siamo curiosi di vedere oggi che risposta darà a questa mozione.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Queste idee sono tutte molto buone, non è che non siano buone, anzi, sono ottime. Adesso abbiamo quel fondo, che sicuramente andrà a costituirsi, ad integrare anche i nostri capitoli che abbiamo, un fondo specifico sarà dato dal 5 per mille, il 5 per mille sappiamo che è proprio stabilito per legge che è devoluto a funzioni sociali, quindi 5 per mille che ognuno di noi può devolvere al Comune con la sua denuncia dei redditi senza pagar nulla in più, ma destinando un 5 per mille, anziché vada a Roma può restare qua, e all'interno del Comune dovrà essere usato specificamente proprio per i servizi sociali e per creare un fondo a favore delle famiglie in difficoltà. Il problema così come individuato dal gruppo del PD crea delle difficoltà tecniche perché noi abbiamo un regolamento che prevede che si diano questi contributi in base all'ISEE. L'ISEE è un calcolo che si fa non solo basandosi sul fatto che uno possa rimanere disoccupato, ma si fa anche sugli immobili che lui ha, sui soldi che ha in banca, non solo lui, ma tutto il nucleo familiare, per cui può darsi che uno resti anche disoccupato e che non abbia ammortizzatori sociali, però ha 4 case a Cortina, 3 case a Jesolo, faccio un esempio, soldi in banca a non finire, noi andremo a dare un contributo ad una persona che non ne ha bisogno.

Può essere anche che non teniamo in considerazione, ed è un problema che riguarda anche in questo momento di difficoltà economica, ad esempio il mondo dei commercianti, il mondo degli artigiani, il mondo dei liberi professionisti, che in un momento di restrizione economica possono avere anche loro delle restrizioni di lavoro, neanche loro hanno ammortizzatori sociali, quindi con questo tipo di caratterizzazione potremo creare delle ingiustizie. Secondo me il metodo dell'ISEE, che è utilizzato oggi dal nostro regolamento comunale, fatto parecchi anni fa, non so neanche quando sia stato realizzato questo regolamento, è un metodo giusto perché stabilisce un criterio che dice: tu hai diritto di avere un sussidio pubblico in un momento di difficoltà se hai un ISEE che va bene, che è consono, quindi gli facciamo presentare tutti i documenti: soldi che ha in banca, patrimonio, lavoro, tutto quello che c'è.

A questo punto, pur essendo lodevole l'iniziativa, però non si contempera con quello che è il nostro regolamento. Come facciamo ad introdurre una cosa del genere? Secondo me è difficile contemperarla perché attualmente c'è un regolamento che è perfetto, basta che ci siano i fondi che vanno a supportare queste iniziative, secondo me sono il 5 per mille, sulla base del regolamento noi distribuiamo, perché so che il dottor Neri è alle prese tutti i giorni con emergenze che ci vengono dal sociale, quindi bisogna provvedere immediatamente per trovare un alloggio, per dare un sostegno, magari immediato, perché può darsi che manchino i soldi un mese, due, dopo la persona riesce comunque... Il fondo può essere dato dal 5 per mille e quindi sostanzialmente la risposta che dà l'Amministrazione è questa, non vedo il modo tecnico per arrivare ad approvare, al di là di condividere politicamente l'iniziativa, soprattutto in questo momento, però riterrei che non sia possibile accoglierla in questa situazione dal punto di vista tecnico, perché è contraria al nostro regolamento e potrebbe anche creare delle ingiustizie e disparità.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Il regolamento parla di ISEE giustamente, ma l'ISEE riferito all'anno prima, la contingenza della cassa integrazione piuttosto che il licenziamento è contingente da un mese all'altro in questi mesi e quindi questa idea era sorta per sopperire ad un bisogno temporaneo, noi l'avevamo presentata il 20 marzo, due mesi fa, pensavamo che andasse ad inserirsi negli ultimi 2-3 mesi di quest'anno scolastico. Crediamo che il corpo del regolamento, salvo l'applicazione dell'ISEE che è riferita all'anno precedente, quindi sarebbe inapplicabile, perché magari uno l'anno precedente lavorava e quest'anno non lavora, il corpo del regolamento per quanto riguarda la valutazione del patrimonio possa essere tranquillamente conservato, questa è una cosa estemporanea, non è che dobbiamo fare un regolamento ad hoc, era se uno aveva i requisiti, e potrebbero essere benissimo quelli del nostro regolamento tolto l'ISEE, poteva tranquillamente inserirsi, non vediamo la difficoltà di regolamentare questa cosa, la troviamo abbastanza semplice con il regolamento che abbiamo salvo l'ISEE, ed era una cosa estemporanea, mi ripeto, straordinaria, limitata a questi 2-3 mesi.

Ormai è finita la scuola e quindi anche la forza, però era anche un messaggio di coesione sociale verso delle fasce più deboli, anche al di là del punto di vista economico, perché è vero che può creare delle discriminazioni fra uno che fa un altro tipo di lavoro, come un artigiano o commerciante, ma trovarsi di punto in bianco, come è successo in questi mesi, con 2-3 settimane di cassa integrazione sul mese, da 1.200-1.300 a 700 euro al mese, per alcune famiglie, magari con uno solo che lavorava, e ce ne sono, perché poi l'Assessore Neri quei casi li conosce benissimo, anche sentire questa solidarietà, che poi sono i 60-70 euro mensili per la persona, non sono 500 euro, era un messaggio che comunque la comunità, nella sua espressione massima che è l'Amministrazione comunale, era lì vicino, in altre iniziative che sono state messe in campo e anche questa iniziativa riguardante, mi ripeto, le famiglie con bambini piccoli. Non vediamo questa difficoltà di metterla in atto, abbiamo un regolamento, quindi abbiamo dei parametri per patrimonio, proprietà, disponibilità, l'ISEE riferito all'anno precedente, non la contingenza di uno che viene licenziato, purtroppo oggi giorno perde il lavoro non dico da un giorno all'altro, ma quasi, quindi pensavamo che un paio di mesi nel bilancio del sociale fosse sostenibile in sostanza.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Perissinotto di Oderzo Sicura.

CONS. PERISSINOTTO:

Grazie Presidente. Io condivido lo spirito della mozione che è proposta, penso che sia facilmente condivisibile da tutti, anche gli interventi credo che nella sostanza poi siano allineati anche rispetto a quello che diceva la Lega, forse il problema è proprio trovare la forma più giusta, più equa, probabilmente il parametro della cassa integrazione non è preciso per indicare le famiglie che in quel momento lì... Mi viene in mente un collega che ha la moglie in cassa integrazione, ma sicuramente la famiglia non versa in condizioni disagiate, forse fissare il parametro ISEE è più equo, è vero che è intempestivo, è vero, però tra le due cose cosa preferiamo? Interveniamo in modo più equo forse, un po' in ritardo o no? Magari Sindaco, lancio una proposta, destinare una parte del 5 per mille, che eventualmente viene destinato al Comune, ad innalzare o trovare un meccanismo che consenta di innalzare il reddito imponibile ISEE, penso a una cosa così.

PRESIDENTE:

Passo la parola al capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Io mi metto in coda a quello che sostiene il Consigliere Perissinotto e mi ricordo la discussione che è avvenuta nell'ambito del nostro gruppo qualche sera fa. Il criterio ISEE effettivamente è quello più oggettivo e quello che garantisce o che scongiura la possibilità di fare la differenza tra varie categorie di lavoratori autonomi o dipendenti. Forse ci potrebbe essere l'accoglimento dell'ipotesi fatta dal Consigliere Perissinotto e quindi un innalzamento dei criteri stabiliti dall'ISEE e magari, stabilire una attualizzazione dell'ISEE, cioè non fare riferimento solo all'ISEE dell'anno precedente ma a degli indicatori più attuali rispetto al momento in cui viene domandato il sussidio.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Forse bisognerebbe studiare il regolamento integrando l'ISEE con anche qualche dichiarazione che lo attualizzi, va bene l'ISEE però portiamo anche un certificato di disoccupazione se uno resta disoccupato nel mese di marzo supponiamo, all'ISEE fino a dicembre poi porterà un certificato di disoccupazione, bisognerà valutare se ci sono ammortizzatori sociali o meno, perché se va ed è in cassa integrazione e percepisce comunque in questo periodo soldi adeguati, tenendo conto di cosa fa l'altro coniuge, se ci sono altri figli che lavorano, c'è tutta un insieme di cose, si può valutare se sia meritevole o meno di accoglimento.

C'è poi però anche un altro aspetto che può creare una problematica ed è quello della finalizzazione specifica allo scuolabus o alle mensa. Possiamo avere magari delle famiglie che hanno magari il ragazzo che va all'università o che fa le superiori e non fa più le elementari e che si trovano ad essere disoccupati e ad avere bisogno. Secondo me è meglio pensare a dire: diamo un sussidio in denaro a queste famiglie secondo l'ISEE aggiornato, aggiorniamo l'ISEE, lo teniamo, ISEE più aggiornamento al momento effettivo e valutiamo se ti consente di dare un sussidio in denaro. La famiglia poi con i soldi valuterà se pagare lo scuolabus o se pagare il testo di università del figlio o se pagare la mensa al ragazzo che va alle superiori, però mi pare più equo questo criterio perché altrimenti ho paura che crei delle disparità di trattamento.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Io darei alcuni chiarimenti, farei alcune distinzioni, intanto non condivido tanto il pericolo di creare discriminazioni, non si può pretendere che in un momento di crisi non si può fare niente, questo è il messaggio, non si può fare niente perché altrimenti se do a uno poi c'è anche l'altro, se do all'altro c'è anche un altro ancora, qui si tratta di fare un intervento..., sì d'accordo va beh, sì ma c'è anche un'altra distinzione da fare, c'è da distinguere l'ordinarietà del servizio, chiamiamolo impropriamente, assistenza che fa il Comune, sociale più che assistenza, di servizio sociale che fa il Comune che è una

cosa ordinaria, sulla cui base sono impostati dei parametri l'ISEE, un regolamento già funzionante da almeno 5 o 6 anni se non ricordo male. Questa è una cosa già funzionante e ordinaria, la proposta nostra è una cosa straordinaria, che può andare avanti qualche mese, magari fosse già superato, probabilmente se la crisi funzionerà anche quest'autunno prossimo ci potranno essere esigenze di questo tipo.

Distinguerai quindi tra il funzionamento ordinario della funzione sociale del Comune, dei servizi del Comune e la questione straordinaria.

Questo 5 per mille: anche qui, non condividiamo molto questo approccio; intanto volevo fare una domanda forse all'Assessore al bilancio: il Comune di Oderzo già incassa un 5 per mille degli anni scorsi? In che quantità? Niente, mai, quindi è una normativa nuova che i Comuni possono ottenere dai cittadini il 5 per mille. Io non farei proprio tantissima propaganda su questo versante sinceramente, perché mi metto in concorrenza con altre ONLUS, istituti che già sono carenti di finanziamenti e da anni, da qualche anno si finanziano attraverso questo 5 per mille, mi sembra quasi una guerra fra poveri. La proposta nostra è al di fuori di questo ragionamento, è un qualcosa di diverso che, come diceva il mio Capogruppo, non è un impegno finanziario enorme però dà il segnale per quelle poche, speriamo, famiglie che si trovano in determinate condizioni da stabilire magari proprio con, adesso non so se con un regolamento o con un emendamento al regolamento esistente, per far fronte a questa cosa. Affrontare queste situazioni di queste famiglie, questo è il senso della nostra proposta, né far concorrenza ad altre entità che già operano nel sociale, né far niente perché tanto se facciamo qualcosa scontentiamo altri. Bisogna muoversi in qualche direzione; questo è il senso della nostra proposta.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

La filosofia dell'intervento del Sindaco e anche la preoccupazione del mio gruppo non era quella, non facciamo niente perché se facciamo qualcosa facciamo un torto, invece il senso era sull'adottare un indicatore che fosse preciso di una situazione di emergenza e intervenire in quella situazione di emergenza. Si è detto che il solo licenziamento o la cassa integrazione non può essere l'unico indicatore, quindi il disaccordo era sul metro, sull'indicatore usato, non siamo d'accordo sull'indicatore, ci sono altri indicatori per esempio l'ISEE attualizzato secondo noi.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Siccome ci sembra intelligente il suggerimento che ha dato la collega Ginaldi sull'ISEE, noi se c'è la volontà degli altri gruppi di discutere, di costruire un regolamento di appoggio a una proposta di questo genere, possiamo anche ritirare la mozione e ripresentarla per il prossimo Consiglio comunale circostanziata con l'accordo degli altri gruppi con un regolamento che può essere l'ISEE attualizzato purché l'oggetto rimanga sempre circoscritto a questo caso che ci sembra interessante, probabilmente, anche come diceva il mio collega Campigotto, anche per la ripresa autunnale delle scuole.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Feltrin.

CONS. FELTRIN:

Io mi chiedo questi soldi che noi vogliamo elargire a queste persone, a chi li diamo? A un capofamiglia, a una donna, alla moglie, come vengono dati? Io mi sono informato presso l'ufficio del lavoro dove chi è in cassa integrazione o chi è stato licenziato e prende il sussidio, ci sono i nominativi di diverse persone, parecchie persone, le quali possono fare anche dei lavori socialmente utili, obbligati, perché se il Comune richiede all'ufficio del lavoro che queste persone si presentano possono fare 20 ore di lavoro che vengono retribuite dall'INPS non dal Comune, secondo me sarebbe da analizzare la cosa molto, molto profondamente perché ci sono già parecchi ammortizzatori sociali, non vorrei creare o che si creassero una schiera di persone che è preferibile restare a casa a prendere sussidi che piuttosto muoversi e lavorare. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie. Il Consigliere Luzzu e il gruppo del PD ha espresso una preoccupazione che è comune a tutti i gruppi, lo spirito credo che sia condiviso da minoranze e maggioranze. Penso che la strada maestra sia quella che ha proprio poco fa indicato il Consigliere Luzzu e quindi penso che sulla base di un'intenzione costruttiva di tutti, diretta ad elaborare insieme una proposta di attualizzazione sostanzialmente dei criteri ISEE e che tenga conto di indicatori recenti, potremmo, previo ritiro della mozione del PD, elaborare una proposta insieme che poi sia già efficace per il prossimo Consiglio, credo che sia possibile. Troppo breve forse. Concertiamo un indicatore tecnicamente attendibile per tutti, per cui il mio gruppo è d'accordo.

PRESIDENTE:

Prego Capogruppo.

CONS. LUZZU:

A fronte dell'intervento auspichiamo allora che venga riunita o la Commissione consiliare, magari con il supporto dell'ufficio affari sociali, in modo che si possa associare alla mozione un regolamento concreto. Quindi ritiriamo la mozione.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto allora che il gruppo proponente la mozione, il gruppo del "Partito Democratico per Oderzo" ha ritirato la mozione, il regolamento in questo caso dice che è sufficiente e il Consiglio ne prende atto.

Passiamo dunque all'ultimo punto.

Punto 9° all'ordine del giorno: «Mozione del Consigliere comunale Paolo Polesello ad oggetto: "richiesta di mozione in riferimento alla sanzione disciplinare comminata dalla RAO di Oderzo"».

Passo la parola a proponente Paolo Polesello. Prego.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Ritenendo già letta la mozione faccio alcune considerazioni sul motivo che mi ha spinto a ricorrere al Consiglio comunale. La motivazione principale è senz'altro quella che mi fa credere che il Consiglio comunale, in quanto espressione del popolo gode di un'autonomia e una libertà che lo caratterizza e che è sancita dal regolamento e dallo statuto comunale.

In base al regolamento comunale un Consigliere può presentare mozioni, ordini del giorno inerenti a temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico e culturale e può avvalersi del diritto di critica riguardante argomenti politici e amministrativi.

Essendo il Consiglio di Amministrazione della RAO, Residenza per Anziani di Oderzo, nominato direttamente dal Sindaco e considerando che il Comune di Oderzo ha un coinvolgimento diretto nei confronti delle rette della stessa in quanto una decina di utenti sono a carico del settore sociale che provvede al pagamento della retta mensile per la parte non coperta dagli introiti derivanti dalla pensione dei medesimi, il sottoscritto aveva chiesto cortesemente a questo ente di avere copia degli atti amministrativi. Mi è stato risposto dalla RAO, che la RAO non è un ente a dipendenza del Comune e che il qualificarsi come Consigliere comunale non dà diritto di accesso agli atti di questa Amministrazione.

Risposta alquanto strana. Se andiamo a vedere la carta dei servizi dello stesso ente riguardo alla trasparenza si dice, la struttura garantisce la trasparenza della propria attività gestionale, amministrativa, non solo attraverso la possibilità di visionare e chiedere copia dei documenti dell'ente ma anche la chiarezza e la tempestività dell'informazione richiesta salvaguardando la riservatezza dei dati personali trattati.

Alla fine volete sapere da dove è partita la faccenda del procedimento disciplinare? Quando il Presidente della RAO aveva dichiarato nell'ottobre del 2007 che il Consiglio di Amministrazione aveva rinunciato all'indennità io avevo suggerito come Presidente della Commissione sociale e sanità che queste indennità fossero ripartite tra i lavoratori che da parecchio tempo attendevano un avanzamento contrattuale senza esito, precisandone il mio disinteresse in quanto avevo già ottenuto tale inquadramento superando il concorso di capoturno, mi ha portato ad essere già in B3.

La cosa era finita in Consiglio comunale in quanto il signor Presidente della casa di riposo aveva ritenuto questa proposta infamante, penso tutti ricorderanno le diverse pagine lette in tutta fretta dal Sindaco in Consiglio comunale mercoledì 14 novembre 2007 che facevano riferimento alla risposta della RAO in merito. La cosa aveva portato ad un deterioramento dei rapporti tra la maggioranza e il sottoscritto che è sfociata, come sappiamo, con il mio allontanamento dal gruppo.

In seguito a una mia interpellanza del 2008 che chiedeva delucidazioni sul come sia pervenuti ad un avanzo di amministrazione così imponente nella quale segnalavo tramite un articolo apparso su un quotidiano la scarsa attenzione che l'Amministrazione riservava ai dipendenti con particolare riferimento alla dichiarazione congiunta n. 4 del contratto collettivo nazionale del lavoro del 5/10/2001 che dice testualmente: le parti concordano nel ritenere che gli enti ove si avvalgono del profilo di operatori socio-sanitario caratterizzato dallo specifico titolo, provvedono a collocarlo nella categoria B posizione economica B3. Il costo dell'operazione complessivo era da valutarsi sugli 8 mila euro annuali.

Tenendo presente che l'avanzo di amministrazione 2007 di questo ente era di un milione e 208 mila euro l'operazione era fattibilissima. Dicevo nell'articolo: un avanzamento di categoria di questi dipendenti equivale a circa 30 euro mensili nette, un caffè al giorno. Questo articolo è stato motivo appunto del procedimento disciplinare nonostante il cronista esordisce dicendo, è quanto osserva il Consigliere comunale indipendente Paolo Polesello. Ci sarebbe tutto un discorso da fare sul perché il signor Presidente della casa di riposo ha dichiarato di rinunciare all'indennità di carica in seguito se l'è ripristinate ma questo ci porterebbe lontano dal problema.

La faccenda sta tutta qui, mi sembra più un'importanza estremamente prioritaria, la libertà di pensiero e di espressione di un Consigliere comunale. Lei, Capogruppo Rebecca, usa spesso il termine "onestà intellettuale", avrei piacere che questa onestà intellettuale avesse modo di esprimersi anche questa sera, all'interno quindi a questo Consiglio comunale; in particolare coloro sia della maggioranza che della minoranza la scorsa assemblea consiliare mi hanno espresso solidarietà stringendomi la mano, non faccio nomi perché quando qualche Consiglio fa avevo fatto il nome del Consigliere Feltrin mi aveva risposto di non fare il nome di Dorio invano e quindi mi astengo di indicare nominativi di queste persone. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Presidente io non soltanto uso il termine ma uso il concetto e pratico la prassi. Detto ciò io penso che il Consigliere comunale, esattamente come prevede credo l'art. 68 della Costituzione per i parlamentari, non risponde, nel senso che non risponde penalmente ma non risponde nemmeno disciplinarmente per le opinioni date e i voti espressi nell'esercizio delle sue funzioni, detto ciò e quindi in linea di principio sono assolutamente d'accordo con lei ma penso con chiunque dei nostri colleghi Consiglieri, perché ciascuno ha libertà di opinione, a maggior ragione ha libertà di opinione, almeno quanto gli altri il Consigliere comunale e come tale non deve essere sanzionato, credo. Detto questo principio, sul quale siamo tutti d'accordo, credo che, quanto meno per esprimere la mia opinione personale, vediamo cosa diranno i miei colleghi, i nostri colleghi, credo che sia quantomeno onere del Consigliere Polesello produrre a questo Consiglio la contestazione formale che gli è stata mossa.

Come facciamo a pronunciarci su una mozione avanzata dal Consigliere Polesello se non sappiamo esattamente quale sia la contestazione formale che gli è stata mossa. Tutto qua, io penso che questo potrebbe essere utile quanto meno per decidere perché allo stato degli atti ho qualche problemino.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

E' la stessa identica cosa, cioè noi siamo certi che se si tratta di aver espresso solo delle opinioni di tipo politico qualsiasi autorità giurisdizionale non potrà procedere nei confronti del Consigliere Polesello perché c'è la libertà di espressione, viceversa se la contestazione dovesse vertere su altri punti noi non possiamo esprimerci in merito, dobbiamo conoscere precisamente la contestazione fatta, quindi allo stato non ci si può pronunciare su questa mozione, manca proprio la contestazione precisa.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Battistella Edda.

CONS. BATTISTELLA Edda:

Grazie. Ovviamente noi siamo disposti a dare tutta la nostra solidarietà al Consigliere, se alle base di questa censura sul posto di lavoro c'è o ci sono le dichiarazioni come egli ha riferito chiaramente quindi siamo sulla stessa linea. Interessante un inciso che ha fatto il Consigliere Polesello in merito, anche se, esco un attimo dal seminato vista l'ora, in merito all'indennità di carica del Consiglio di Amministrazione della casa di riposo che prima era stata sospesa, poi è stata ripristinata, una cosa che ci giunge nuova, un discorso interessante che forse varrebbe la pena anche approfondire.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Leggo solo alcune cose del procedimento disciplinare, alcuni punti che effettivamente potevo anche allegare, dice il procedimento disciplinare, lei ha ottenuto, e sono ben 10 mesi, circostanziate controdeduzioni giuridicamente e contrattualmente motivate nella sede da lei interessata, il Consiglio comunale appunto. Tali controdeduzioni sono rimaste prive di smentite da parte sua e di altri. Queste controdeduzioni intanto io avevo scritto direttamente al Presidente, dunque questa cosa del 14 io avevo scritto il 23, quindi 9 giorni dopo, mi fanno un'accusa che io non ho risposto e ho risposto 9 giorni dopo.

Nell'audizione a difesa senta il Consigliere Rebecca cosa dice, il Segretario direttore...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa a maggior chiarimento io cerco...

CONS. POLESELLO:

perché è importante la cosa.

PRESIDENTE:

Sì, sì, sono d'accordo con lei che è importante sia a chiarimento anche degli interventi che sono stati fino ad adesso quello che le viene chiesto è di produrre la documentazione alla base della sua mozione perché il Consiglio per poter giudicare, per poter votare meglio, per poter votare su questa mozione ha bisogno di alcuni documenti, sarebbe opportuno che lei procurasse quanto meno il documento che ha iniziato il procedimento disciplinare col capo di imputazione, poi leggo dalla sua mozione che c'è stato un tentativo di conciliazione che era previsto per legge, ci vorrebbe un verbale di quello se esiste e poi il documento finale quello definitivo in cui le hanno comminato la sanzione perché altrimenti non si può votare, è difettosa di istruttoria questa mozione, ciascun Consigliere non può formarsi una opinione precisa. Non so se mi sono spiegato.

CONS. POLESELLO:

Sì, sì, ma quello che volevo così ribadire era che c'erano tali e tanti forzature che erano evidenti, leggo solo questo, nella audizione di difesa il Segretario direttore afferma di non ricordare la replica del signor Polesello al Presidente ma prendendola in visione, non l'ha mica protocollata, prendendola in visione, constata che il signor Polesello ecc., Io posso procurare tutti gli atti che volete però capite che ci sono state delle forzature veramente, comunque se voi dite che non vi bastano queste mie sottolineature posso tranquillamente procurarvi gli atti.

PRESIDENTE:

Va bene allora se interpreto bene come procediamo lei ritira per il momento la sua mozione e la ripresenterà con la documentazione adeguata.

CONS. POLESELLO:

Sì penso che se volete, io penso che già queste indicazioni che davo fossero sufficienti.

PRESIDENTE:

Sono necessarie queste documentazioni al Consiglio comunale per prendere una decisione. Questo è il senso degli interventi che mi hanno preceduto.

CONS. POLESELLO:

Io avevo letto comunque due considerazioni, due accuse che loro facevano che secondo me erano già sufficienti per trovare momenti come posso dire, dal punto di vista legale di non correttezza, se mi si richiede di portare questi documenti lo farò, chiaramente.

PRESIDENTE:

Va bene concludiamo la discussione. Si è prenotato il Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. Siccome a me è successo diverse volte di avere di queste problematiche ma mai l'azienda in cui ho lavorato per 41 anni ha preso provvedimenti disciplinari nei miei confronti, anche quando la contestazione era molto dura, al massimo mi ricordo che per un articolo sul giornale una volta non mi hanno dato un premio di 800 mila lire, ma quello potevano perché lo davano loro se volevano e quindi mi è sparita pazienza.

Credo che molto spesso, quando si portano avanti delle contestazioni con la proprietà, col datore di lavoro si incappi in queste condizioni. Io non ho niente da dire sul fatto di quanto ha esposto il Consigliere Polesello, credo che lui abbia detto la verità, soltanto che le voglio dire che il modo di comportarsi in questa situazione, le sue richieste che ha fatto non mi hanno convinto quel giorno in cui gli ho detto che non era assolutamente d'accordo, perché mi sembrava un po' una contestazione tra amministrato e amministratore e quindi c'era questo tipo di situazione, però credo che questo non

debba portare per alcun motivo a prendere dei provvedimenti disciplinari da parte di un ente poi che è anche un ente pubblico da questo punto di vista.

Comunque se il Consigliere Polesello porterà anche la documentazione credo che darà più forza, se come ha detto, e io non ho motivo di dubitarne, quello che ha detto corrisponde a verità, avrà sicuramente, almeno da parte mia, la piena solidarietà nell'espletamento delle sue funzioni di Consigliere comunale e anche così nell'espletamento di portare avanti le sue idee, che possono anche non essere condivise, dire che dobbiamo dare un aumento perché c'è l'avanzo è una cosa che probabilmente non compete tanto al Consiglio comunale. Al Consiglio comunale competono altre cose secondo me, quindi c'è una cosa che non c'entra niente su questa cosa, però non credo che questo comunque possa portare ad un provvedimento disciplinare.

Il Direttore o il Presidente di questa società, di questa opera pia doveva chiaramente riportare la discussione all'interno di questa dialettica, questa è una diatriba che andava risolta dicendo chiaramente che c'è questo tipo di contrapposizione in termini su questa situazione, che andava messa in luce, quindi ognuno può dire quello che vuole però il Presidente aveva il dovere e il diritto di difendersi dicendo che queste cose non vanno portate in Consiglio comunale. Io non ho mai portato i passaggi di categoria alla Plastal in Consiglio comunale, ho portato quando c'erano problemi di personale, di riduzione come c'è in questo frangente che probabilmente fra poco discuteremo di 108 esuberi.

La questione salariale è una questione molto diversa, secondo me, lo dico qua e lo ribadisco sicuramente, il Consiglio comunale non c'entrava proprio niente, però ribadisco che questo non deve comunque portare ad un provvedimento disciplinare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Era solo per chiedere chiarimenti anche in funzione alla documentazione che produrrà il collega Polesello, da parte di chi non mastica sempre tutti i giorni questa materia. L'ultimo capoverso della mozione dice praticamente, perciò fare interrogazioni su un bilancio di un ente pubblico di assistenza e beneficenza di cui l'Amministrazione comunale nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e di cui di conseguenza ne assume la sorveglianza non è forse prerogativa ecc., del Consigliere comunale e dell'Amministrazione stessa? Volevo capire se dal punto di vista legale il Consiglio comunale o il Sindaco abbia la prerogativa di, il compito anche di sorveglianza nell'IPAB; perché il Sindaco nomina il Consiglio di Amministrazione, giusto? Questo è automatico che il Sindaco e la Giunta ha anche la sorveglianza dell'IPAB? la competenza regionale c'entra non c'entra? voglio capire un po' dal punto di vista giuridico anche come sono questi rapporti; il Sindaco può revocare i Consiglieri nominati a suo tempo? Sostituirli? Un Consigliere comunale può chiedere un bilancio, su queste cose la normativa cosa dice? Volevo se è possibile o stasera o la prossima volta, quando si discuterà la mozione capire un po' per orientarci e sapere bene anche come muoverci.

PRESIDENTE:

va bene anche questo aspetto si può approfondire magari alla prossima occasione quando il Consigliere Polesello presenterà la documentazione; a parte che l'oggetto di questa richiesta è una richiesta di solidarietà perché si presumono violate le prerogative di un Consigliere comunale, quindi questo è un aspetto marginale, comunque si possono assumere anche informazioni in questo senso. Voleva intervenire il Consigliere Sarri, prego.

CONS. SARRI:

Grazie. Vista l'occasione che comunque ci sarà un prossimo Consiglio comunale con ordine del giorno in merito alla mozione del Consigliere Polesello, visto che è sorto il problema se il Presidente della casa di riposo se è ridato o non ridato il compenso, colgo l'occasione per accorciare anche un po' i tempi e per mettere alla luce tutta la documentazione; chiedo al Sindaco se per la prossima volta, quando ci sarà il Consiglio comunale in merito all'ordine del giorno può magari far avere anche ai Consiglieri il bilancio della casa di riposo in modo che così vediamo quanto dice il Consigliere Polesello e ognuno, visto che è un IPAB, si può anche prendere atto di quello che tutti i movimenti e quant'altro in merito alla casa di riposo; se è possibile, non lo so, chiedo, mi auguro sia possibile.

PRESIDENTE:

Va bene allora in conclusione Consigliere Polesello cosa intende fare?

CONS. POLESELLO:

Io ritiro intanto la mozione e la ripresenterò con la documentazione richiesta.

PRESIDENTE:

Anche in questo caso come il punto precedente, il ritiro da parte del proponente non implica votazione e il Consiglio ne prende atto e a questo punto abbiamo esaurito anche questo argomento.

Quindi esaurita la trattazione di tutti i punti posti all'ordine del giorno dichiaro chiusa la seduta. Sono le ore 00.58.